03

Relazioni e Attestazioni

03 Relazioni e Attestazioni

Contenuti

Relazioni e Attestazioni **1018**

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2023:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 19 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTE ITALIANE S.P.A. AGLI AZIONISTI ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (d'ora innanzi anche "la Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010, del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza o TUF"), nonché ai sensi del D.P.R. n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione ("CdA") del 17 dicembre 2020. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento"), la cui ultima versione è stata pubblicata il 21 dicembre 2023.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 27 maggio 2022 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai Sindaci effettivi Serena Gatteschi e Gianluigi Fiorendi.

Considerata l'applicabilità alla Società del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari, di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 ("DM 169/2020"), il Collegio Sindacale, a seguito della nomina, ha provveduto alla valutazione dell'idoneità dei Sindaci effettivi e supplenti, in conformità alle disposizioni normative vigenti e in particolare al sopracitato

decreto, accertando il possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina in capo agli stessi e prevedendo anche dei correttivi per i Sindaci supplenti in caso di subentro a Sindaco effettivo e l'esito della verifica - in ossequio a quanto previsto dal DM 169/2020 e dal successivo Provvedimento del 5 maggio 2021 di Banca d'Italia – era stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza che aveva fornito un riscontro positivo.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica (i) della sussistenza del rispetto del cumulo agli incarichi, rilevando che tutti i Sindaci effettivi hanno rispettato il limite previsto dall'art. 17 del DM 169/2020 (4 incarichi non esecutivi) e (i) del *time committment* - la cui valutazione è stata aggiornata da ciascun Sindaco al variare degli incarichi. All'esito della verifica è stato accertato che ciascun Sindaco ha dedicato un tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del DM n. 169/2020.

Il Collegio Sindacale ("Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del CdA e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle sessioni di *induction* organizzate dalla Società, gli incontri di approfondimento con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo, con la funzione BancoPosta, l'Organismo di Vigilanza e con il *management* della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto"), nonché con la Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Revisore") incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

Nel corso del 2023 le riunioni dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale, data la numerosità delle riunioni, la necessità di garantire la partecipazione in caso di riunioni consecutive e la complessità di riunire componenti e funzioni aziendali partecipanti dislocate su diverse aree del territorio nazionale, per ragioni di efficienza ed efficacia dello svolgimento delle stesse, si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento, salvo poche riunioni tenute in presenza per adempiere di persona ad alcune formalità, mentre tutte le riunioni del CdA, ovvero alcune induction di tipo strategico, si sono tenute in presenza al fine di migliorare l'engagement e le relazioni interpersonali.

Anche nel corso dell'anno 2023 l'economia mondiale ha continuato ad essere caratterizzata dall'incertezza, risentendo delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in essere. In proposito, il Collegio ha constatato che l'ambito di operatività del Gruppo Poste è principalmente domestico e che lo stesso intrattiene limitati rapporti commerciali con i Paesi coinvolti nei conflitti in atto.

Nel corso dell'anno 2023 il Collegio ha aggiornato il "Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", adottato in data 30 gennaio 2020, disciplinante le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e s.m.i., nonché dei principi sanciti dal Codice di Corporate Governance delle Società quotate e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate.

Il Collegio Sindacale ha proseguito la propria attività di vigilanza anche sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2023, confrontandosi costantemente con le funzioni aziendali e con il Revisore legale al fine di valutarne la rilevanza.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) *Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.*

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile

evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e attuate nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo, verificando anche che queste ultime venissero realizzate secondo un processo ispirato a principi di corretta amministrazione.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale, ai regolamenti e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia, menzionando in questa sede, per la loro rilevanza, le operazioni di seguito indicate, ovvero (i) l'acquisizione da parte di Net Holding S.p.A. (detenuta al 60% da Poste Vita) della partecipazione di controllo pari al 97,84% in Net Insurance (che a sua volta detiene il 100% di Net Insurance Life S.p.A), (ii) l'acquisizione delle quote azionarie di Address Software S.r.l. detenute da terzi che consentono a Postel di controllarla totalmente; (iii) l'acquisizione del pacchetto azionario da Milkman S.p.A. (Milkman) in MLK Deliveries S.p.A. (MLK), che consente a Poste Italiane di averne il controllo totale. Le quote cedute costituivano circa il 30% del capitale sociale e l'operazione, già prevista come opzione dagli accordi contrattuali sottoscritti nel 2020, si è conclusa nel mese di luglio 2023, (iv) l'operazione di riorganizzazione della partecipazione nel Gruppo sennder nell'ambito della quale Poste ha incrementato la partecipazione in sennder Technologies dall'1,7% al 10,2% (conferendo il 35% delle quote detenute in sennder Italia) e ha mantenuto una partecipazione di collegamento pari al 25% in sennder Italia.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione (anche "CdA") non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche e imusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate e soggetti collegati;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 22144 del 22 dicembre 2021, in vigore dal 31 dicembre 2021, e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste;
- ✓ le operazioni infragruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni realizzate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di "*Internal Dealing*"), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate e soggetti collegati anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ("Comitato PC"). Inoltre, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate e soggetti collegati, riportando gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

La vigente Linea Guida "Gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati" è stata approvata da ultimo nell'anno 2021.

Il Collegio Sindacale, stante anche quanto previsto dal Regolamento Consob, nel 2022 ha vigilato sul rafforzamento della documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse". Pertanto, anche per le

informative sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati concluse nel 2023, ai sensi del paragrafo 4.6.1 della Linea Guida, è stata resa disponibile ai membri del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Collegio, l'ulteriore documentazione, sottoscritta dal Responsabile della funzione Proponente, nella quale vengono attestati sia i parametri di riferimento per l'ordinarietà dell'operazione (nell'ambito delle tipologie previste dal Regolamento Consob e dalle disposizioni Banca d'Italia), sia la sussistenza delle condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, comma 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'*iter* di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto o DP"), nominato ai sensi della Legge n. 262/2005, e all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 18 marzo 2024 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF") del Gruppo nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace, consentendo di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2023 sono state eseguite in coerenza con la metodologia prevista dalla Linea Guida SCIIF e hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società, che costituiscono il perimetro di riferimento (la cd. *Large Portion)*: Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR, Postel, Nexive Network e da quest'anno LIS Holding e LIS Pay.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia che le verifiche eseguite in modo sistematico e continuativo (interventi di audit e processo di *self assessment*), le evoluzioni metodologiche introdotte e la progressiva estensione del perimetro di analisi hanno contribuito a mantenere elevato il presidio da parte del Dirigente Preposto sui processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. Le verifiche svolte hanno fatto registrare un numero residuale di eccezioni che confermano il raggiungimento di un consolidato livello di maturità del sistema di controllo interno.

Le fasi del processo di attestazione (Identificazione del perimetro, *Risk and Control assessment*, Valutazione dei controlli, Carenze e Piani di Remediation) sono interamente supportate dalla Piattaforma informatica di Gruppo GRC-Archer, per favorire il coordinamento e l'integrazione tra le attività del Dirigente Preposto e quelle degli altri *Compliance Specialist*.

Inoltre, il Dirigente Preposto, al fine di adempiere alle previsioni del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ("Codice della crisi"), ha continuato a realizzare attività, a livello di Gruppo, per consolidare il processo e i flussi informativi ai fini della rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale. Gli esiti del monitoraggio condotto a livello di Gruppo non hanno fatto emergere situazioni di crisi, insolvenza o di perdita di continuità aziendale.

La valutazione del SCIIF è stata eseguita sulla base delle seguenti attività di verifica: (i) *Self Assessment*: processo di autocertificazione dei controlli eseguiti dai *Control Owner*; (ii) Monitoraggio indipendente: verifiche dei controlli chiave eseguite da Controllo Interno; (iii) *IT General Control*: verifiche sull'integrità dei Sistemi Informatici eseguite dalla funzione *DTO*, con il supporto di consulenti esterni; (iv) *Segregation of Duties* (SOD): *assessment* sul livello di segregazione dei sistemi contabili, eseguito dalla funzione che supporta il DP e (v) Lettere di Attestazione ricevute dal *Management* (Primi livelli di Poste e AD Controllate), integrate con l'informativa e gli indicatori selezionati ai fini del nuovo Codice della crisi.

Tra le diverse iniziative progettuali realizzate nel corso del 2023 si segnalano:

- con riferimento alle previsioni del Codice della crisi, per la Capogruppo è stato consolidato e formalizzato attraverso un percorso di progressiva applicazione, un processo e dei flussi informativi previsti dall'attuale modello di gestione dei rischi per la rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale; sono stati integrati i flussi informativi disciplinati dal

Modello 262, prevedendo la predisposizione di specifica informativa sul punto della continuità aziendale rilasciata dalle Società del Gruppo al Dirigente Preposto attraverso la Lettera di Attestazione; l'informativa è stata altresì rendicontata ai rispettivi Organi amministrativi e di controllo. Sono stati individuati e condivisi gli indicatori utili a monitorare e rilevare possibili segnali di crisi d'impresa, in coerenza con quanto previsto dalla normativa, tra cui: (i) indicatori di indebitamento finanziario (esempio, debiti verso fornitori scaduti, debiti verso personale); (ii) indicatore "*Debt Service Coverge Ratio*" sui flussi di cassa previsionali derivanti dalla gestione operativa; (iii) indicatori *ad hoc* costruiti tenendo conto dei rischi specifici del business e delle caratteristiche delle Società. Infine, è stata pubblicata la procedura operativa per formalizzare e disciplinare il processo di gestione della Crisi d'Impresa a livello di Gruppo;

- è stata completata l'estensione del processo di valutazione del sistema di controllo alle Società LIS Holding e LIS Pay, che si sostanzia in attività di mappatura e valutazione previste dal Modello 262, formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili relative ai processi rilevanti di LIS Pay (Gestione commissioni e canoni, Reporting package e Segnalazioni di Vigilanza) e di LIS Holding (Gestione commissioni e canoni, Gestione Asset, Reporting package): dalle verifiche eseguite per valutare il sistema di controllo interno delle Società (Monitoraggio Indipendente, Self Assessment, IT General Controls) e non sono emersi aspetti di rilievo;
- con riferimento al Progetto Polis è stata formalizzata e pubblicata la procedura "Rendicontazione Progetto Polis", che disciplina le attività e i controlli implementati necessari a garantire l'affidabilità e attendibilità della rendicontazione contabile delle spese sostenute da Poste per la realizzazione delle attività progettuali e l'adeguatezza ed effettiva operatività dello SCIIF. Sui controlli sono state eseguite le verifiche indipendenti da parte di una società di consulenza di primario standing, dalla quale non sono emersi aspetti di rilievo.

In termini di pianificazione delle attività 2024 del Dirigente Preposto, le iniziative progettuali in corso prevedono: (i) l'introduzione di controlli trasversali per valutare gli elementi strutturali del sistema di controllo (es. ambiente di controllo, valutazione dei rischi ecc.), volti ad assicurare un contesto generale in cui i processi siano eseguiti

e monitorati in accordo con gli indirizzi di Gruppo; (ii) la formalizzazione del processo di monitoraggio delle utenze con alti privilegi (SAP All, SAP New e Debug) e la corretta attribuzione dei relativi ruoli; l'evoluzione del *Framework* integrato relativo al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico e il Piano di *audit* adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale, a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 4 aprile 2024, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Il Collegio ha preso atto che il Revisore nelle proprie Relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa e rimanda alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni del Revisore.

Il Collegio ha altresì preso atto che nella Relazione Aggiuntiva predisposta ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 il Revisore ha confermato che dalle attività di revisione non sono emerse carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nelle Relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle Relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato (Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" per il Bilancio d'esercizio e per il solo Bilancio consolidato (i) Impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU "Pagamenti e Mobile", (ii) Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 - Contratti Assicurativi e (iii) Valutazione delle Passività per Contratti Assicurativi), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la funzione Amministrazione Finanza e Controllo ("AFC").

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla funzione Affari Legali e al Revisore, in merito a (i) Valutazione dei rischi legali (Crediti d'imposta), (ii) Fondo per incentivazione agli esodi del personale, (iii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi e oneri, nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iv) Attività e passività finanziarie, (v) *Impairment test* LIS, (vi) *Impairment test* Net Insurance, (vii) *Impairment test* sulla partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A., (viii) informativa finanziaria e dichiarazione non finanziaria ESMA del 25 ottobre 2023;" (ix) processi di *Purchase Price Allocation* per LIS, Plurima, Sourcesense e Agile, (x) Taggatura *European Single Electronic Format* (ESEF).

La funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno esposto le logiche valutative adottate, nonché il supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal *management* per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore legale.

Il Collegio ha tenuto anche uno specifico incontro con il Revisore, al fine di avere un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività realizzate dalla Società volte a dare attuazione ai cd. "punti di miglioramento" suggeriti dal Revisore nella Relazione aggiuntiva ex art. 11 del D. Lgs. n. 39/2010 dell'anno 2022. All'esito dell'incontro il Collegio ha accertato che gli spunti sono stati recepiti dalla Società e la stessa ha avviato le relative attività che sono in gran parte terminate, come anche indicato nella Relazione aggiuntiva ex art. 11 del D. Lgs. 39/2010 per l'anno 2023. Il Collegio ha verificato che con riferimento all'*Impairment test* è stata aggiornata la metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa annui, al fine di riflettere gli scenari che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico, nella determinazione del WACC ed è stato aggiornato il quadro procedurale di riferimento al fine di recepire l'implementazione di controlli specifici all'interno del processo valutativo. Con riferimento alla tematica dell'acquisto dei crediti d'imposta da parte di Poste Italiane, materia caratterizzata nel tempo da continui interventi del legislatore e dalla pubblicazione di diverse Circolari dell'Agenzia delle Entrate ("ADE") volte a chiarire l'interpretazione della normativa, il Collegio, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha tenuto diversi incontri cui hanno partecipato i Responsabili delle funzioni BancoPosta, Affari Legali, Amministrazione, Finanza e Controllo ("AFC"), AFC/Fiscale, Antiriciclaggio di Gruppo e la Società di revisione, al fine di monitorare l'attività posta in essere dalla Società e approfondire gli impatti della normativa tempo per tempo varata sull'attività svolta da Poste Italiane anche per il tramite della funzione BancoPosta, ponendo particolare attenzione ai profili fiscale/tributario, legale e contabile, nonché agli aspetti connessi al rischio e alla responsabilità dei cessionari.

Nell'ambito di tale attività il Collegio, nel corso del 2023, ha continuato a monitorare lo stato dei provvedimenti di sequestro dei crediti fiscali oggetto di cessione sul cassetto fiscale della Società, notificati a Poste Italiane in qualità di acquirente dei crediti d'imposta, anche se soggetto terzo in buona fede.

Nel corso dei diversi incontri tenutisi, il Collegio ha preso atto delle perdite registrate sui crediti d'imposta e ha positivamente valutato l'impianto metodologico funzionale alla determinazione del Fondo Rischi ed Oneri, sentito anche il Revisore legale, prendendo atto che l'approccio metodologico 2023 si è fondato su un aggiornamento

dell'approccio utilizzato per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, tenuto conto dei fatti e delle circostanze note sino alla data di redazione del Bilancio.

In particolare, il Collegio ha approfondito e condiviso l'approccio utilizzato per la definizione dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri, che si è basato su un'analisi legale e contabile effettuata dalla Società, anche con il supporto di consulenti esterni, volta a valutare complessivamente i potenziali rischi a cui Poste Italiane potrebbe essere esposta nel caso in cui i crediti d'imposta acquistati nel tempo dalla stessa derivassero da comportamenti fraudolenti.

La determinazione del suddetto fondo ha necessariamente comportato il ricorso a un significativo grado di giudizio professionale tenuto conto dell'attuale situazione di significativa incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e delle iniziative in corso dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia delle Entrate e delle azioni intraprese dalla Società per vedere tutelati i propri interessi,

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che la Società, considerato il permanere della situazione di incertezza interpretativa, in via prudenziale non ha considerato fiscalmente deducibili sia le perdite su crediti che gli accantonamenti nel fondo rischi e oneri.

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'assetto amministrativo contabile posto in essere dalla Società per l'adeguamento al principio "*IFRS17-Insurance Contracts*" - entrato in vigore il 1° gennaio 2023 - che ha introdotto un profondo mutamento nelle metodologie di misurazione, valutazione e rappresentazione dei contratti assicurativi, nella presentazione della profittabilità del business assicurativo e, più in generale, a livello di intera operatività aziendale rappresentando, quindi, il più significativo cambiamento degli ultimi 20 anni, il cui progetto di implementazione, svolto con il supporto di una primaria società di consulenza, ha richiesto ingenti investimenti anche tecnologici. Infatti, l'applicazione del principio IFRS 17, il cui obiettivo è quello di rendere armonizzati e confrontabili i risultati delle compagnie assicurative su tutto il territorio europeo; infatti, la rappresentazione del risultato del settore assicurativo ha subito cambiamenti molto importanti, passando da un'esposizione dei risultati per volumi (premi emessi ed oneri relativi ai sinistri) a una rappresentazione maggiormente focalizzata sui margini dei contratti.

Da ultimo il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'informativa fornita nella Relazione Finanziaria in merito alle informazioni di dettaglio sui rischi assicurativi e sui rischi finanziari connessi ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 come richiesto dall'ESMA alle società quotate (Public Statement ESMA 32-193237008-1793 "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" del 25 ottobre 2023).

Il Collegio, che già a partire dal 2022 aveva seguito il progetto e le principali azioni individuate dalla Società per dar seguito alle previsioni del Codice della crisi, per consolidare e formalizzare, attraverso un percorso di progressiva applicazione, un processo e i flussi informativi previsti dall'attuale modello di gestione dei rischi per la rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale, nel corso del 2023 ha continuato a monitorare le iniziative poste in essere, sia attraverso uno specifico incontro con il Dirigente Preposto volto a ricevere un aggiornamento sulle iniziative avviate dalla funzione AFC per l'adeguamento al Codice della Crisi delle Società del Gruppo, ma anche nell'ambito dello scambio informativo con gli Organi di controllo delle principali Società Controllate. Il Collegio ha preso atto che l'intero processo per l'adeguamento al Codice della crisi è stato inserito ex novo nell'ambito dello SCIIF. Il Collegio ha altresì preso positivamente atto della pubblicazione della procedura operativa "Gestione preventiva della crisi d'impresa e dell'insolvenza", con la quale sono stati formalizzati ruoli, responsabilità, modello operativo, flussi informativi e reporting del monitoraggio degli indicatori.

Il Collegio, pur considerando che il Gruppo Poste, in quanto quotato, già è dotato di un sistema di controllo strutturato per quanto concerne i rischi di Gruppo e constatando come la Capogruppo abbia ben indirizzato le attività di indirizzo e coordinamento, ha ritenuto che per rendere il processo effettivo fosse fondamentale che ciascuna Controllata intercettasse i propri rischi specifici di settore e/o di business al fine di definire indicatori modellati sulla realtà aziendale, da aggiungersi agli indicatori di allarme già definiti dalla Capogruppo: pertanto nel corso degli scambi informativi con gli Organi di controllo delle Controllate, il Collegio ha sempre suggerito di identificare indicatori "customizzati" che possano consentire di intercettare rischi specifici di settore e/o di business.

Nel fascicolo di bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio

Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondo rischi e oneri per i contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

In linea con le raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, e nella Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015, la procedura di impairment test degli avviamenti seguita dal Gruppo, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 e alle raccomandazioni contenute nel documento dell'Organismo Italiano di Contabilità "Impairment e Avviamento" del maggio 2011, viene annualmente sottoposta al parere consultivo del CCR e, successivamente, alla preventiva approvazione del CdA della Società.

Nelle note esplicative alla relazione semestrale al 30 giugno 2023 e al bilancio al 31 dicembre 2023 sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo svolto dalla Compagnia: il Collegio Sindacale, attraverso interlocuzioni con il Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione, in occasione degli incontri periodicamente programmati nell'ambito dei previsti scambi di informazioni per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ha monitorato detto processo e non ha osservazioni al riguardo. Nel dettaglio, a seguito dell'identificazione di gruppi di attività in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività, oltre alla Cash Generating Units ("CGU") Mail Parcel & Distribution ("MP&D"), sono state identificate le CGU Payments & Mobile ("P&M") e Net Insurance (sub-consolidato Net Insurance – Net Insurance Life), sulle quali sono stati eseguiti gli Impairment test al 31 dicembre 2023 in coerenza con: (i) il principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; (ii) le indicazioni degli organismi istituzionali preposti (ESMA, Consob); (iii) le Linee Guida Esecuzione Impairment test approvate dal CdA di Poste Italiane nel 2016 e aggiornate nel 2023 e (iv) il modello organizzativo del Gruppo Poste. Il Collegio ha verificato che il tasso "Weighted Average Cost of Capital" (WACC) e il "Cost of Equity" (Ke) utilizzati per gli Impairment test al 31 dicembre 2023 sono stati determinati con la metodologia sviluppata internamente e rivista con alcuni affinamenti metodologici rispetto ai precedenti esercizi. Il Collegio ha preso

atto che gli affinamenti hanno determinato valori più conservativi del WACC e del Ke e ciò ha determinato una maggiore prudenza nell'esercizio di Impairment test. Il tasso di crescita ("tasso g") è stato determinato in coerenza con gli esercizi precedenti (fonte: International Monetary Fund) e per la stima del valore d'uso delle tre CGU si è fatto riferimento al Piano strategico 2024-2028 (approvato dal CdA il 19 marzo 2024). L'attualizzazione dei flussi operativi del periodo è stata effettuata per le CGU MP&D e P&M con il metodo Discounted Cash Flow ("DCF") che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa annui operativi a un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale, mentre per la CGU Net, al fine di tener conto delle specificità del settore assicurativo in cui opera, il metodo di valutazione utilizzato è stato il Dividend Discount Model che prevede l'attualizzazione dei flussi dei dividendi attesi, coerenti con il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle Autorità di vigilanza, a un tasso rappresentativo del costo del capitale. Nel perimetro della CGU MP&D sono state incluse Postel, Nexive, Sengi, MLK, SDA, Consorzio Logistica Pacchi, Poste Air Cargo, Patenti Via Poste, EGI, Poste Welfare Servizi, Consorzio Poste Motori, Plurima, Agile Lab e Sourcesense e il terminal value è stato stimato proiettando in "perpetuity" i flussi di cassa dell'ultimo anno del periodo esplicito (2028), rettificati di componenti non proiettabili oltre il periodo di Piano. Le normalizzazioni applicate, determinate in continuità di metodo con i precedenti test di Impairment, attengono a oneri del personale (principalmente incentivi all'esodo, allineamento del costo del lavoro all'organico puntuale di fine 2028), adeguamento ammortamenti e sterilizzazione del risconto progetto Polis.

Nel perimetro della CGU P&M, sono state incluse le società Poste Pay, LIS Holding e LIS Pay in quanto, a seguito del completamento dei processi di integrazione e riorganizzazione di LIS Holding e LIS Pay e tenuto conto delle forti interessenze di business e infrastrutturali raggiunte, i flussi finanziari di queste ultime sono strettamente interrelati all'interno del settore.

Il Collegio Sindacale, sentito anche il Revisore legale, ha valutato positivamente l'impianto metodologico sottostante agli *Impairment test* eseguiti sulle CGU MP&D, P&M e NET Insurance e ha preso atto delle risultanze dei test in base alle quali è stata confermata la congruità dei valori di bilancio (anche a seguito di analisi di sensitività su WACC e g). Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo ha effettuato il monitoraggio periodico dell'*Impairment test* riferito alla CGU MP&D e

ha approvato nel mese di marzo 2024 gli *Impairment test* delle CGU Mail Parcel & Distribution, Payments & Mobile e Net Insurance.

L'*impairment test* sulla partecipazione in Anima Holding S.p.A. - effettuato tenuto conto che i flussi finanziari futuri utilizzati nella determinazione del valore d'uso sono quelli osservabili come consensus per i principali indicatori di bilancio (Ricavi, Risultato ante imposte e Utile Netto) stimati dagli analisti per i tre anni successivi e disponibili periodicamente sul sito della Società - non ha evidenziato necessità di effettuare ulteriori svalutazioni a fine esercizio dopo quella già effettuata al 30 giugno 2022.

Il Revisore legale ha confermato al Collegio Sindacale la propria condivisione del complessivo procedimento di *impairment*, nonché dei profili applicativi di dettaglio. Gli *impairment test* hanno evidenziato un *Enterprise Value* maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data 4 aprile 2024 la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 ("DNF"). Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards*.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto del D. Lgs. n. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla

redazione della DNF nell'ambito del Bilancio Integrato 2023, approvato dal CdA in data 19 marzo 2024. Come previsto dall'art. 3, comma 7, D. Lgs. n. 254/2016, il Collegio Sindacale, in coerenza con le sue funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha vigilato sull'osservanza delle norme che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della DNF nell'ambito del bilancio integrato. In particolare, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati dal Gruppo in funzione degli obiettivi strategici perseguiti in campo socio-ambientale e sull'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di raccolta, formazione, rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario e, con riferimento a tale ultimo aspetto, anche sull'osservanza di quanto previsto dal Regolamento sulla Tassonomia UE.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi con il Revisore, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

In riferimento all'ambito ESG, il Collegio Sindacale, nel partecipare anche alle riunioni del Comitato Sostenibilità, ha avuto modo di seguire nel continuo il monitoraggio sullo stato di avanzamento del piano ESG, nonché le misure implementate dal Gruppo e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il Collegio ha verificato che nel Bilancio Integrato 2023 sia stata fornita la *disclosure* richiesta dall'ESMA in termini di rendicontazione sui temi legati al cambiamento climatico e, a conferma dell'impegno di Poste Italiane nella lotta al cambiamento climatico, si segnala che a partire dal 2021 il Gruppo è entrato ufficialmente a far parte dei sostenitori della *Task Force on Climate-related Financial Disclosure* ("TCFD") e che Poste Italiane è rientrata tra le 320 organizzazioni ad aderire come *early adopters* alla nuova serie di raccomandazioni pubblicate dalla TNFD per supportare le organizzazioni nell'identificazione, valutazione, gestione e divulgazione delle tematiche rilevanti legate alla natura (biodiversità, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, agenti climalteranti, ecc.), in coerenza con gli obiettivi politici globali e con gli standard internazionali di rendicontazione della sostenibilità. Infine, con l'obiettivo di riflettere i potenziali sviluppi futuri circa il cambiamento climatico, anche quest'anno Poste Italiane ha effettuato un riesame degli scenari climatici prendendo come riferimento i documenti redatti dalle principali organizzazioni che operano in tale ambito.

In linea con gli anni precedenti, gli indicatori utilizzati per la redazione del Bilancio Integrato sono stati riclassificati secondo gli standard SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*), con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un *framework* condiviso e universale per quanto riguarda la rendicontazione non finanziaria. Nel corso del 2023 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato UE n. 2023/2486 (*Taxonomy Environmental Delegated Act),* che integra il Regolamento Tassonomia (Regolamento (UE) n. 852/2020) fissando gli ulteriori criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Al fine di fornire una *disclosure* chiara e rappresentativa del profilo di business del Gruppo, contribuendo attivamente al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea, Poste Italiane ha adottato un approccio metodologico trasparente, che include un'attenta analisi delle attività economiche del Gruppo, nonché del contesto normativo di riferimento. Per tale ragione, Poste Italiane ha previsto una modalità di rendicontazione che consente di dare evidenza sia dell'operatività industriale (*Non Financial Undertakings*) che dell'operatività finanziaria (*Financial Undertakings*).

Nel 2023 Poste Italiane ha proseguito il percorso evolutivo verso l'acquisizione e il consolidamento della propria consapevolezza sulle tematiche legate alla sostenibilità, elaborando un processo di analisi di materialità finalizzato all'identificazione dei temi prioritari, sulla base della significatività degli impatti ad essi correlati, da includere nella Strategia di Sostenibilità di Gruppo e da formalizzare in termini di politiche e target. Sulla base delle risultanze emerse nell'ambito delle analisi di materialità e, dunque, degli ambiti e dei temi prioritari di intervento, Poste Italiane ha delineato il proprio piano strategico ESG, tenendo altresì in considerazione l'evoluzione dei principi internazionali in tema di sostenibilità. L'aggiornamento della Linea Guida "Il Processo ESG nel Gruppo Poste Italiane" nel 2022 si inserisce nell'importante percorso intrapreso negli anni da Poste Italiane per lo sviluppo della propria strategia di business, integrandola in maniera strutturale con i principi Environmental, Social

and Governance (ESG) e orientando gli sforzi del Gruppo verso la creazione di valore condiviso per gli stakeholder e al consolidamento della propria reputazione.

Nell'ottica di miglioramento continuo, nel 2023 Poste Italiane ha proseguito con l'approccio avviato nel 2021 - e successivamente perfezionato negli anni successivi - volto ad anticipare l'esercizio del principio di doppia materialità previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) prima della sua entrata in vigore, fissata a partire dal FY 2024. Pertanto, il Gruppo ha mantenuto l'allineamento della propria metodologia di analisi di materialità alle previsioni relative all'aggiornamento 2021 degli standard GRI per la materialità d'impatto (prospettiva inside-out), tenendo in considerazione le disposizioni dell'EFRAG. A tale riguardo la Società ha già avviato, su base volontaria, l'applicazione della prospettiva outside-in.

Secondo la prospettiva di materialità d'impatto, l'Azienda ha esaminato gli impatti significativi, attuali o potenziali, su persone e ambiente direttamente connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, comprese le attività a monte e a valle della sua catena del valore. Inoltre, nella prospettiva di materialità finanziaria, ha considerato i rischi e le opportunità di sostenibilità che possono influire positivamente o negativamente sui flussi di cassa futuri determinando così la creazione o l'erosione del valore aziendale nel breve, medio o lungo termine, influenzandone lo sviluppo, la performance e il posizionamento. Al fine di individuare gli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, è stata eseguita un'approfondita analisi di scenario in merito alle attività svolte dal Gruppo, alle sue relazioni di business, al contesto di sostenibilità in cui opera e alle aspettative dei propri stakeholder.

Infine, nell'ambito del Risk Assessment Strategico che viene condotto annualmente dalla funzione Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo con l'obiettivo di identificare e valutare i rischi in ottica integrata che possono minare il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico di Poste Italiane, i rischi emergenti sono stati suddivisi in coerenza con le *common metrics* definite dal WEF in relazione al raggiungimento degli SDGs e per ciascun rischio emergente sono stati associati dei pilastri di sostenibilità e i capitali potenzialmente impattati.

Nel corso del 2023, il Gruppo Poste Italiane si è confermato tra le aziende leader nelle tematiche Environment, Social and Governance a livello nazionale e internazionale, ottenendo molteplici riconoscimenti in ambito ESG.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno e ancor prima della definizione del quadro normativo di riferimento, ha tenuto un incontro specifico con il Revisore legale per svolgere delle riflessioni sulla CSRD, cui Poste – in qualità di EIP con oltre 500 dipendenti – dovrà adeguarsi a partire dal bilancio al 31 dicembre 2024, anche se a tale data alcuni indicatori risulteranno non ancora obbligatori per legge. La CSRD ha, in particolare, introdotto l'obbligo per le società con caratteristiche analoghe a quelle già soggette alla Non-Financial Reporting Directive, di rendicontare le informazioni di sostenibilità includendole nella relazione sulla gestione. L'obbligo in questione si applicherà a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024; conseguentemente, i dati riferiti all'esercizio 2024 saranno inseriti nella relazione sulla gestione predisposta nel corso del 2025. Le informazioni sulla sostenibilità previste dalla CSRD dovranno essere rendicontate utilizzando gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), elaborati dall'EFRAG, con il fine di creare uno standard unico e obbligatorio di rendicontazione a livello di UE e, allo stato, saranno sottoposte a limited assurance da parte di un Revisore. In occasione dell'incontro con il Revisore legale il Collegio è stato informato delle principali finalità della CSRD – il cui obiettivo generale è quello di contribuire alla transizione verso un sistema economico e sociale pienamente sostenibile e inclusivo – e delle novità e requisiti specifici che saranno introdotti per soddisfare le aspettative introdotte dalla CSRD; sono state anche esaminate le modifiche che subirà la Relazione che rilascerà il Revisore a valle della propria attività, che comunque rimarrà nell'ambito della Negative Assurance, essendo prevista l'adozione dello standard di assurance in forma Reasonable entro il 1° ottobre 2028. Il Collegio, nel prendere atto che Poste, avvalendosi anche del supporto di una primaria società di consulenza, ha avviato un progetto di avvicendamento alla nuova normativa, esteso a tutte le società del Gruppo, volto al rilascio di un'attestazione sul report integrato e quindi su quella che sarà il rendiconto di sostenibilità, continuerà a monitorare l'avanzamento delle attività progettuali. Inoltre, sulla tematica in esame è stata tenuta una specifica sessione di induction rivolta ad Amministratori e Sindaci.

Il Collegio Sindacale ha tenuto uno specifico incontro con il Responsabile della Protezione dei Dati Personali del Gruppo Poste Italiane ("DPO") nel corso del quale è stato informato che il Gruppo si è dotato di un *framework* documentale in materia di protezione dei dati personali disponibile per tutti i dipendenti del Gruppo Poste nella sezione "Privacy" della rete *intranet* aziendale, composto da una serie di Linee Guida e Procedure, suddivise per ambito, in base alla specifica tipologia di adempimento

richiesto dal GDPR. Tali presidi, in ottica di una gestione uniforme dei dati personali, di compliance e di miglioramento continuo, garantiscono la conformità alle disposizioni del GDPR, assicurandone il rispetto dei principi in esso sanciti.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile, ma solo un esposto, inviato da un socio per segnalare un comunicato stampa relativo all'avvio dell'istruttoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, vicenda che il Collegio sta monitorando.

A tale riguardo si segnala che l'avvio dell'istruttoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato era stata già comunicata in data 8 febbraio 2024 al Collegio, nel rispetto dei flussi informativi previsti dal nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Poste Italiane (SCIGR).

Inoltre, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna il Collegio Sindacale ha ricevuto diverse segnalazioni di disservizi da parte di clienti/terzi, non riconducibili alle denunce ex art. 2408 cod. civ., a seguito delle quali ha chiesto alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti ad ottenere chiarimenti sulle vicende oggetto delle segnalazioni. In esito agli accertamenti svolti sui fatti oggetto di segnalazione, per la cui gestione e risoluzione la Società si è attivata prontamente, il Collegio non ha ravvisato irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di verifica annuale dell'indipendenza, redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 *bis* del D. Lgs. n. 39/2010 non

riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2023 fino alla data di emissione della dichiarazione (4 aprile 2024).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.
Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della Relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.
In linea con il Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo aggiornata da ultimo in data 11 maggio 2022, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2023 e fino alla data di emissione della presente Relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi affidati dal Gruppo a società appartenenti al *network* del Revisore legale:

Incarico	Importo	Società
Proroga delle attività affidate a Deloitte Consulting nell'ambito del Progetto "Azioni di settore in ambito Sale Conta Multi Banca"	40.000 € (oltre l'I.V.A.)	Deloitte Consulting S.r.l.
Incarico di Revisione contabile del Bilancio Solvency e revisione contabile limitata del Requisito patrimoniale di solvibilità ("SCR") e Requisito patrimoniale minimo ("MCR") con riferimento a Net Insurance S.p.A.	48.000 € (oltre l'IVA e le spese vive nella misura massima del 5% degli onorari)	Deloitte & Touche S.p.A.

Incarico di Revisione contabile del Bilancio Solvency e revisione contabile limitata del Requisito patrimoniale di solvibilità ("SCR") e Requisito patrimoniale minimo ("MCR") con riferimento a Net Insurance Life S.p.A.	22.000 € (oltre l'IVA e le spese vive nella misura massima del 5% degli onorari)	Deloitte & Touche S.p.A.

Inoltre, il Collegio ha ricevuto informativa sull'affidamento a Deloitte degli incarichi di revisione legale dei conti per il triennio 2023-2025 per le seguenti società di recente acquisizione:

Incarico	Importo
Net Insurance S.p.A. (Revisione bilancio annuale, revisione reporting package e revisione relazione semestrale per il novennio 2023-2031)	96.000 €
Net Insurance Life S.p.A. (Revisione bilancio annuale, revisione reporting package e revisione relazione semestrale per il novennio 2023-2031)	64.000 €
Sourcesense Platforms S.r.l. (Revisione legale del bilancio d'esercizio per il triennio 2023-2025)	11.000 €

Il conferimento di incarichi alla Società di revisione è disciplinato dalla "Linea Guida Conferimento Incarichi alla Società di revisione" ("Linea Guida") emessa nel 2017 al fine di garantire il recepimento dell'evoluzione normativa europea, volta a salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste e delle sue controllate alla società di revisione, alla sua rete o ai soggetti ad esso correlati, successivamente aggiornata in data 11 maggio 2022. Il Collegio ha altresì esaminato le integrazioni (sia per l'incarico di revisione legale che per i "non audit services") che hanno determinato l'evoluzione del compenso del Revisore al 31 dicembre 2023 rispetto agli onorari corrisposti all'inizio del mandato nell'anno 2020.

Il Collegio Sindacale, con il supporto della funzione AFC, ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi al Revisore legale ed al suo network per servizi diversi dalla revisione – i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE n. 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione.

In ogni caso, in base alla "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione - Gruppo Poste Italiane", salvo che per ragioni di opportunità connesse allo specifico contenuto professionale e ai requisiti di efficacia dell'incarico da affidare lo richiedano, non è di norma consentito assegnare incarichi professionali classificabili nella categoria "Altri servizi" al Revisore Principale o a soggetti appartenenti alla Rete di tale revisore.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato: (i) il parere sulla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni per la determinazione concernente il trattamento economico della Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del cod. civ. in data 27 giugno 2023; (ii) il parere sulla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni per la determinazione del compenso da corrispondere ai componenti dei Comitati endoconsiliari in data 28 giugno 2023; (iii) il parere in ordine al trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ. in data 27 settembre 2023. Inoltre, nell'esercizio in corso, in data 27 febbraio 2024, il Collegio ha rilasciato ulteriori due pareri in ordine alla proposta di determinazione contrattuale concernente il nuovo trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, codice civile e alla proposta, da portare in via volontaria all'attenzione dell'assemblea, di aggiornamento del compenso da corrispondere ai componenti dei Comitati endoconsiliari, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 79 riunioni, incontrandosi 37 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 10 riunioni tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi), con durata media delle riunioni di circa 3 ore e 30 minuti partecipando a tutte le adunanze consiliari e a quelle dei Comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in 12 riunioni del CdA, 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (svolte congiuntamente al Collegio Sindacale), 6 riunioni del Comitato Sostenibilità, 6 riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, 10 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, 7 riunioni del Comitato Remunerazioni, nonché a una Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale, a rilevanza esterna, è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane ai sensi della Legge n. 259/1958, art. 12.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica con il Responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione ("RUO"). Il Collegio è stato ampiamente informato delle principali novità organizzative intervenute, da ultimo quelle che hanno interessato il primo trimestre dell'anno che hanno determinato un nuovo assetto delle responsabilità a livello apicale, andando a concludere un progetto di trasformazione avviato già da tempo. Infatti, a partire dall'esercizio 2017, il Gruppo è stato caratterizzato da una trasformazione omnicanale con precise direttrici di crescita nei principali segmenti di business che ha visto l'istituzione della funzione Corporate Affairs con ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze; a seguire, in un contesto di mercato altamente competitivo quale quello attuale, si è reso opportuno un adeguamento della struttura organizzativa dell'Azienda attraverso una redistribuzione di responsabilità e competenze tra le funzioni apicali di governo societario al fine di renderla ancora più

rispondente alla corrente operatività e pertanto il CdA del 28 febbraio 2024 ha approvato il nuovo modello organizzativo che vede concentrare (i) lo sviluppo strategico e l'elaborazione delle strategie aziendali, con particolare riferimento ai business "vigilati" sull'Amministratore Delegato e (ii) la gestione dei business industriali del Gruppo sulla figura del Direttore Generale, nominato a diretto riporto dell'AD, con contestuale superamento del ruolo di Condirettore Generale nonché della funzione Corporate Affairs.

Inoltre, il Collegio ha preso atto delle principali manovre organizzative che hanno riguardato: (i) l'ambito Poste, Comunicazione e Logistica nel quale è stato introdotto un modello organizzativo a matrice con l'individuazione di Responsabili di Business e di Processo e sono state ulteriormente rafforzate le leve in capo alla funzione PCL; (ii) l'istituzione della nuova funzione Strategia della Logistica di Gruppo in considerazione dell'importante ruolo ricoperto dal business logistico nella strategia complessiva e nella trasformazione necessaria a fronteggiare le continue e profonde evoluzioni del relativo mercato; (iii) il rafforzamento della funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione; (iv) il rafforzamento del presidio antiriciclaggio e antiterrorismo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, attraverso la ridefinizione del perimetro di responsabilità e della relativa articolazione della funzione Antiriciclaggio di Gruppo; (v) l'istituzione della funzione Marketing Premium e Private responsabile, tra le altre, delle attività relative alle analisi delle caratteristiche e dei bisogni, dell'identificazione del target market nonché di opportunità di evoluzioni dell'offerta e dei modelli di servizio per la clientela Private e Premium, (vi) il rafforzamento organizzativo degli ambiti di rischio ICT e Terze Parti per le recenti evoluzioni della normativa di Vigilanza (40° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Regolamento DORA); (vii) la definizione del perimetro di responsabilità e dell'articolazione organizzativa della funzione Marketing Strategico di Gruppo, a cui riportano funzionalmente le strutture di marketing del Gruppo Poste.

In merito all'adeguatezza della struttura organizzativa si richiama inoltre quanto già indicato al par. 4 in merito all'implementazione degli indicatori di allerta di cui al Codice della Crisi. A tale riguardo, in conformità alle indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel documento di marzo 2024 relativo alla nuova relazione del Collegio Sindacale si precisa che il Collegio:

- non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopraindicato, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane e ha tra l'altro approfondito, nel corso di vari incontri specifici, i risultati delle attività svolte nel 2023; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di marzo 2024 della "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2023" redatta dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che "*alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali*".

Nell'esprimere tale valutazione, la funzione Controllo Interno, oltre ad integrare gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR ha considerato (i) le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso, (ii) i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo e/o dalle funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo, (iii) gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione, (iv) le evidenze derivanti dalla gestione del sistema di segnalazione *Whistleblowing*.

Dalle risultanze di audit pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR è emerso che nel 2023 il valore complessivo della valutazione si è attestato in un'area di complessiva adeguatezza nel rispetto dell'equilibrio tra efficacia ed economicità del sistema di controllo.

Le attività previste dal Piano di Audit 2023 sono state portate a compimento garantendo i livelli previsti di copertura di audit sui processi aziendali, necessari per esprimere la Valutazione Complessiva del Sistema di Controllo Interno in ottica di "*Positive Assurance*". È stato, inoltre, conseguito un elevato livello di copertura anche di molteplici processi riguardanti le Società del Gruppo Controllate, tenuto conto, ove presenti, del presidio svolto dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo.

Il sistema dei controlli dell'ambito "Information Technology", che lo scorso anno presentava una valutazione di adeguatezza in leggera flessione, ha registrato un rafforzamento grazie al completamento dei Piani di Azione relativi alle piattaforme per la gestione elettronica dei documenti (GECT) e per la gestione amministrativo-contabile (SAP ERP S/4 HANA), nonché all'introduzione di presidi trasversali, di un nuovo modello per gli aggiornamenti di sicurezza, di automatismi per la gestione delle vulnerabilità e di standard per la sicurezza delle risorse in *cloud* e dei micro servizi. Le aree da rafforzare risiedono in ambito sicurezza IT le cui debolezze attengono principalmente all'obsolescenza del software.

Per la Gestione delle Reti di trasporto, pur avendo riscontrato l'avvio di interventi evolutivi da parte della funzione PCL, con la revisione del modello di business e l'adeguamento della rete logistica alle mutate esigenze di mercato per i prodotti tradizionali e per i nuovi servizi a valore aggiunto, le verifiche svolte confermano una valutazione del sistema di controllo al limite della adeguatezza.
Il Canale Fuori Sede, riconducibile alla gestione della clientela *Business*, che lo scorso anno aveva mostrato un Sistema di Controllo Interno non ancora pienamente adeguato, in termini di presidio degli obiettivi di *revenue assurance*, seppur alcuni sviluppi risultano in corso di realizzazione, ha registrato un lieve miglioramento pur sussistendo ancora alcune aree di debolezza nella *revenue assurance* dei contratti di vendita dei pacchi stipulati dalle reti terze o canali *partner* e nell'integrazione tra i diversi canali commerciali, mentre sono risultati più consolidati la consegna e il ritiro dei pacchi presso *lockers* e tabaccai grazie anche all'informatizzazione dei controlli.

La gestione dei Pacchi, nonostante le evoluzioni nella logistica infragruppo con l'automazione degli hub, è risultata ai limiti inferiori dell'adeguatezza, in quanto sono risultati rafforzabili i controlli sui processi di commercializzazione e vendita di Gruppo, di gestione dei fornitori e di revenue assurance, nonché la strutturazione di monitoraggi trasversali.

Il Collegio Sindacale, anche a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti, ha periodicamente acquisito informazioni in merito alle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo. Dalle risultanze di audit ricevute dal Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR presso le Società Controllate, il Collegio ha constatato come il Sistema di Controllo Interno delle Società del Gruppo si presenti non ancora omogenea; per alcune Controllate (in particolare SDA, Postel, Poste Air Cargo, Nexive e MLK) è stata rilevata l'opportunità di migliorare alcuni aspetti riconducibili alla gestione degli ambiti ESG di Gruppo, mentre per BancoPosta Fondi SGR è emersa, ad esempio, la necessità di aggiornare il modello del processo di governance ESG. In Poste Welfare Servizi, service amministrativo nella sanità integrativa, sono emerse aree di miglioramento riferibili principalmente al presidio dei KPI e degli obiettivi di business e ai controlli a garanzia dell'affidabilità dei dati per la fatturazione.
Anche nella Controllata SDA sono emerse aree di miglioramento in materia retributiva, contributiva e assicurativa del personale impiegato presso le Agenzie contrattualizzate da SDA, mentre per le filiali partner di Nexive sono emerse aree di miglioramento nell'applicazione dei controlli in alcune fasi (giacenze e rendicontazione degli esiti) e relativamente alla normativa del lavoro e SSL.
Relativamente a MLK sono emerse aree di miglioramento riconducibili al presidio dei diversi ambiti di processo in termini di analisi dei rischi e formalizzazione di attività, controlli e relative responsabilità, mentre è in corso un processo di *insourcing*, finalizzato a trasformare MLK in uno specifico centro di competenza tecnologica.
Di contro sono state registrate evoluzioni nell'integrazione di Sengi nel Gruppo e nella revisione dei processi ai fini di un efficientamento degli stessi (Progetto Lean), pur emergendo azioni di rafforzamento del sistema dei Controlli ancora da realizzare.

In sintesi, pur rilevando un positivo processo in atto, le evidenze portano a ritenere necessario un ulteriore consolidamento dei Piani di azione per il raggiungimento di livelli di controllo nelle Controllate adeguati allo standard della Capogruppo.

Il Collegio sottolinea l'importanza di mantenere una costante attenzione sugli ambiti di miglioramento individuati e monitorare l'evoluzione del Sistema di Controllo nelle Controllate.

Nel 2024 si è reso necessario adeguare la struttura organizzativa dell'Azienda attraverso una redistribuzione di responsabilità e competenze tra le funzioni apicali di governo societario al fine di renderla ancora più rispondente alla corrente operatività e al contesto di mercato e conseguire con sempre maggiore efficacia gli sfidanti obiettivi del nuovo piano strategico. A tal fine, il CdA nel mese di marzo 2024 ha rivisto l'assetto apicale con la previsione della figura del Direttore Generale, a riporto dell'Amministratore Delegato, con la responsabilità di sovraintendere e coordinare le attività di quasi tutte le strutture organizzative, superando così sia il precedente ruolo di Condirettore Generale che l'assetto organizzativo con il superamento della funzione Corporate Affairs ("CA") nel ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale. La Società nell'anno 2023 ha proseguito il percorso di rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, consolidando il percorso intrapreso per lo sviluppo e il miglioramento continuo del Modello di *governance* e di gestione dei rischi, per garantire il pieno allineamento rispetto ai principi definiti dal Codice di *Corporate Governance*, agli standard normativi internazionali, oltre che agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che rappresentano i principi cardine del Gruppo; inoltre, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione dei presidi di *governance*, Poste ha definito un processo integrato a livello di Gruppo che consente di rafforzare e creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici garantendo una *governance* unitaria, anche grazie a una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Sempre nel corso del 2023 sono stati attuati molteplici interventi finalizzati al rafforzamento e alla continua evoluzione del SCIGR; in particolare, si segnalano:

- l'inaugurazione del nuovo centro per la prevenzione delle frodi con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle transazioni effettuate *on-line* e in tutti gli UP;

- l'evoluzione del modello di sviluppo delle reti terze che è stato affidato alla controllata LIS Holding, superando il precedente presidio commerciale affidato alla funzione "Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione", per valorizzare le sinergie nelle sfide offerte dal mercato dei servizi commerciali;
- l'aggiornamento del "Modello dei Processi di Gruppo" nel quale viene introdotta per tutte le società, a fianco dei processi di business e di *staff*, la categoria di processi "ibridi" in quanto contemporaneamente "abilitanti" e "di business", enfatizzando l'attenzione sulle tematiche *green*;
- nell'ambito della trasformazione di Poste verso il ruolo di operatore logistico a "360 gradi", la costituzione della funzione "Transformation Governance" a diretto riporto del Responsabile della funzione PCL, con il compito di guidare i progetti innovativi, garantendo la coerenza con il Piano strategico pluriennale e per gli obiettivi connessi alla transizione green;
- la costituzione all'interno della funzione "Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione" di due nuove aree di vendita dedicate all'offerta dei prodotti e servizi di corriere espresso e pacchi e al relativo sviluppo commerciale e due funzioni commerciali per la logistica sanitaria e le soluzioni digitali;
- nell'ambito dello sviluppo dei servizi a favore della salute e del benessere dei dipendenti di Poste, la creazione della funzione "Centro Medico e Servizi per la Salute";
- in PostePay, nell'ottica del potenziamento delle funzioni di business a supporto degli obiettivi di piano industriale e dei presidi in materia di rischi ed esternalizzazioni, in linea con gli orientamenti di Vigilanza, la costituzione delle funzioni "Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing" e "Risk Management Energia";
- sempre in PostePay, nell'ambito del percorso di crescita e diversificazione previsto dal Piano "SI24+", il potenziamento delle funzioni di controllo, con la ridefinizione dei perimetri di responsabilità delle funzioni "Risk Management & Compliance" e "Revisione Interna";
- in Poste Vita, la costituzione della funzione "Operations Performance Management e Data Governance", con il compito di assicurare il monitoraggio integrato degli indicatori di performance della funzione "Insurance Operations" e dei livelli di servizio previsti;

- la riattivazione del servizio di Cessione del Credito, limitatamente alle sole c.d. "prime cessioni" e la costituzione della funzione "Legale Pignoramenti e Crediti Edilizi" in ambito Affari Legali, alla quale, tra le altre, è attribuita la responsabilità di garantire il monitoraggio e la gestione delle azioni civili e penali per il recupero dei crediti insoluti derivanti dai bonus edilizi e/o da disposizioni normative.

Inoltre, l'Organo di gestione ha attuato diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno, mediante l'approvazione:

- dell'aggiornamento del Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture" alla luce del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36), ai sensi dell'art. 4.1 delle Linee Guida "Sistema Normativo Aziendale 24 luglio 2023;
- dell'aggiornamento della Linea Guida "Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo";
- dell'aggiornamento della "Linea Guida per le Attività di Internal Auditing - Gruppo Poste Italiane";
- dell'aggiornamento del Codice Etico di Poste Italiane.

Nel corso del 2023 la gestione degli acquisti di Gruppo, a valle dell'accentramento partito a giugno 2018, ha raggiunto un avanzato processo di centralizzazione e la funzione Acquisti si è ormai consolidata come punto di riferimento per l'adozione delle Politiche di acquisto di Gruppo, nella pianificazione e reporting, nonché nel presidio dell'intero processo di acquisto. Inoltre, nello stesso anno, Poste ha confermato il proprio collocamento tra le principali realtà economiche e produttive del Paese qualificate in tema di gestione sostenibile dei processi di acquisto e nei rapporti con i fornitori, mantenendo l'attestazione sugli Acquisti Sostenibili (ISO 20400).

Il Gruppo Poste Italiane impronta i propri processi di acquisto su rapporti orientati al pieno rispetto della legalità e della trasparenza, monitorando il rispetto delle normative vigenti e delle direttive aziendali a garanzia della qualità, della tutela dei lavoratori e degli standard ambientali e nel 2023 Poste ha aggiornato gli strumenti normativi interni rilevanti in ambito Acquisti in linea con le evoluzioni normative afferenti al D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici).

Con riferimento al *Business Continuity Management* di Gruppo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'incontro con i Responsabili delle funzioni Digital, Technology & Operations ("DTO"), Risk Management e Governo Outsourcing di BancoPosta

("RMGO") e CERT in ambito Tutela Aziendale è stato informato dell'accelerazione impressa nell'attuazione della *roadmap* di evoluzione condivisa a novembre 2020 in ragione del ruolo sempre più importante di Poste nell'erogazione di servizi verso il cittadino e della necessità di soddisfare livelli di servizio sempre più stringenti.
Il Collegio ha avuto conferma dell'importante evoluzione del modello di *Crisis & Business Continuity Management* in Poste che, basato originariamente su un'articolazione per area di *business*, grazie all'iniziativa di centralizzazione avviata a partire dall'anno 2020, è divenuto un Modello Organizzativo unico per il Gruppo che vede un Governo Centralizzato esteso anche ai Soggetti Obbligati e l'adozione di soluzioni tecnologiche evolute a supporto della *Business Continuity* e degli aspetti sottostanti in termini di sicurezza informatica. Al fine di garantire una soluzione di Business Continuity efficace, si è assistito ad un'evoluzione dell'architettura, grazie all'adozione di nuove soluzioni tecnologiche e di nuove modalità operative nonché al rinnovo tecnologico, rimuovendo l'obsolescenza dei sistemi HardWare e SoftWare e consolidando le infrastrutture IT. Il Collegio è stato informato che la logica multi business e di multicanalità che caratterizza il Gruppo Poste comporta un'evoluzione continuativa sia dal punto di vista infrastrutturale che dal punto di vista applicativo, che ovviamente richiede un'ingegnerizzazione e una customizzazione/automazione in tutta la catena del valore.
Con riferimento all'implementazione del Regolamento dell'Unione Europea Digital Operational Resilience Act ("DORA"), Poste risulta ben posizionata in quanto la Società ha già ben strutturato il Sistema di Continuità Operativa di Gruppo e anche l'organizzazione è ben implementata e, pertanto, si rendono necessari solo minimi aggiustamenti. Pertanto, si ritiene che vi sarà un passaggio fluido dalla vecchia alla nuova piattaforma che entrerà in esercizio nel corso dell'anno 2024.

Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio di Gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della funzione Antiriciclaggio di Gruppo e riferito sul consolidamento dell'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale. Con riferimento al "Piano Attività della funzione Antiriciclaggio di Gruppo" al 31 dicembre 2023, risultano completati n. 7 interventi sui n. 9 individuati nella Relazione Annuale 2022. In particolare, sono stati completati gli interventi che abilitano l'utilizzo della Pratica Elettronica di Adeguata Verifica in

coerenza con gli impegni assunti e comunicati all'Autorità di vigilanza a valle degli accertamenti ispettivi condotti nel 2022 su BancoPosta e PostePay. Con riferimento ai due interventi ripianificati, ovvero l'aggiornamento del sistema procedurale della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo (Linee Guida, Procedura ed Istruzioni operative) e lo strumento di *reporting*, si precisa che: (i) la Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo è stata approvata dal CdA del 18 Ottobre 2023 e la Procedura Antiriciclaggio di Gruppo e le Istruzioni Operative a fine marzo erano già state avviate all'*iter* di pubblicazione, (ii) per l'applicativo di *reporting*, l'intervento, seppur in ritardo rispetto alla pianificazione, ha solo l'obiettivo di incrementare l'efficienza delle attività di controllo già svolte con gli attuali strumenti in uso.

Gli esiti della valutazione consolidata, svolta dalla funzione Antiriciclaggio di Gruppo per l'anno 2023 delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo (costituito dalla società Poste Italiane S.p.A. e da tutti i Soggetti Obbligati, cui da quest'anno si è aggiunta LIS PAY) a giudizio della funzione è classificabile come "basso", in linea con i risultati conseguito nell'anno 2022.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che come per gli anni precedenti, anche nel 2023 è proseguita, a livello di Antiriciclaggio di Gruppo, la flessione del volume delle segnalazioni da ricondurre (i) al minor apporto di quelle collegate a illeciti su crediti di imposta e (ii) all'incremento dei tempi istruttori dovute al rafforzamento delle verifiche tese al miglioramento della qualità come da indicazioni specifiche pervenute nell'anno dalla UIF.

Il Collegio ha preso atto che nel 2023 le Segnalazioni di Operazioni Sospette ("SOS") inviate all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF") sono state pari a n. 20.028 (con una riduzione del 24% rispetto al 2022) - di cui n. 49 SOS di finanziamento del terrorismo (in calo del 27% rispetto al 2022) - e n. 59.316 segnalazioni d'iniziativa degli UP.

Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione *target;* si sono registrate 107,4 mila richieste di accertamenti giudiziari (+11% rispetto al 2022). Delle otto contestazioni antiriciclaggio notificate dal Ministero dell'Economia e Finanze ("MEF") nel 2023 solo una è relativa ad un'omessa segnalazione SOS mentre le altre sono riconducibili a contestazioni per violazioni in materia di mancata apposizione della clausola di non trasferibilità sugli assegni.

Il Collegio è stato altresì informato che, con riferimento alla procedura sanzionatoria avviata nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per carenze nell'organizzazione e

controlli in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento agli obblighi di adeguata verifica della clientela, emerse nel corso degli accertamenti ispettivi presso l'intermediario BancoPosta nel corso del 2022 con focus il business dei crediti di imposta, il Direttorio della Banca d'Italia in data 21.09.2023 ha notificato a Poste Italiane S.p.A. una comunicazione con la quale si informava che non sarebbe stato dato ulteriore seguito all'iter sanzionatorio.
Infine, il Collegio ha approfondito con il Responsabile della funzione Antiriciclaggio di Gruppo gli interventi di miglioramento previsti nel Piano 2024 con le relative tempistiche di realizzazione.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha proseguito il suo impegno nel percorso intrapreso per il rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) quale fattore abilitante per il consolidamento di processi e procedure, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore cui si ispira l'operato del Gruppo e che guidano, giorno per giorno, il comportamento delle proprie risorse nel perseguimento del successo sostenibile, nonché nella creazione di valore condiviso nel lungo periodo. Inoltre, con l'obiettivo di garantire l'allineamento ai criteri definiti dal Codice di *Corporate Governance* e agli standard normativi nazionali e internazionali, nonché agli obiettivi di integrità, trasparenza e piena tracciabilità delle attività svolte dal Gruppo, Poste Italiane ha proseguito il suo impegno nello sviluppo e nel miglioramento continuo del proprio Modello di governance e di gestione dei rischi.

Sulla base della Linea Guida di Risk Management di Gruppo e in coerenza con le Linee Guida SCIGR approvate dal CdA, il monitoraggio integrato dei rischi viene svolto nel continuo dalla funzione Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo, tramite l'analisi dell'andamento degli indicatori più rappresentativi dei principali rischi del Gruppo, cd. "Top Risk" e delle specifiche azioni di trattamento pianificate. I rischi, gli indicatori e le azioni di trattamento sono individuati attraverso il processo di *Risk Assessment*, eseguito in base al *framework* ERM (Enterprise Risk Management), e condivisi con i *risk owner* e i *risk specialist* competenti per ambito di rischio (rischi finanziari e assicurativi, rischi operativi, rischi di IT security, etc.); *il Risk Assessment* ha l'obiettivo di identificare e valutare i rischi in ottica integrata che possono minare il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico di Poste Italiane, articolati sulla base dei quattro segmenti di cui è composto

il Gruppo (Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, Servizi finanziari, Servizi Assicurativi, Pagamenti e Mobile). Dal Risk Assessment sono emersi (i) 35 top risk Tier 1 e Tier 2 (di cui 7 in ambito Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, 4 in ambito Finanziario, 7 in ambito Assicurativo, 3 in ambito Pagamenti e Mobile e 14 trasversali); (ii) 319 indicatori associati a rischi Tier 1 e Tier 2 e (iii) 57 azioni di trattamento associate a rischi Tier 1 e Tier 2.

Nell'ambito dei Top Risk, per quelli ritenuti maggiormente rilevanti per il Gruppo, viene approvato dal CdA un livello predefinito di propensione al rischio o Risk Appetite Framework (RAF), coerente con gli obiettivi strategici del Piano. Si segnala che le azioni intraprese nel corso del 2023 e i presidi di rischio attuati attraverso la definizione di misure di prevenzione e monitoraggio continuo dei rischi sono risultati complessivamente idonei a contenere il rischio residuo entro livelli accettabili.

Con riferimento al RAF 2024, approvato dal CdA nel mese di marzo 2024, sono stati definiti i livelli di accettabilità e tolleranza per i principali rischi del Gruppo risultanti dal processo di *Risk Assessment,* il cui andamento verrà monitorato attraverso l'analisi dell'andamento di specifici indicatori e delle corrispondenti azioni di trattamento. Tra i rischi che costituiscono le principali minacce per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, tenuto conto anche degli impatti reputazionali ed ESG e per i quali è stata definita la propensione per l'esercizio 2024 vi sono quelli relativi al deterioramento della qualità erogata, mancata soddisfazione delle esigenze della clientela e sicurezza IT, nonché i rischi connessi all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il RAF 2024, a livello di Gruppo, a valle del processo di risk assessment strategico, è stato integrato con un set di indicatori, con rispettive soglie, associati al rischio di sfavorevole evoluzione dello scenario macroeconomico, riguardanti: Dividendo, Liquidità e Struttura Finanziaria, Performance Economica, che sintetizzano anche l'andamento dei rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, Poste Vita e PostePay. Gli indicatori quali-quantitativi individuati rispetto ai menzionati rischi sono stati oggetto di approvazione da parte del CdA e saranno oggetto di monitoraggio trimestrale, insieme alle azioni di trattamento che si ritengono adeguate a contenere l'esposizione entro il livello stabilito.

Nell'ambito delle attività di *Risk Assessment* strategico, i rischi individuati sono stati categorizzati sulla base delle *common metrics* definite dal WEF, in relazione al raggiungimento degli SDGs, con riferimento all'orizzonte temporale nel quale si ritiene che gli effetti più significativi di tali rischi possano manifestarsi, nonché in

funzione della pervasività potenziale dell'impatto di tali effetti rispetto alle singole Business Unit. Inoltre, per ciascun rischio emergente sono stati associati i Pilastri di Sostenibilità e i capitali potenzialmente impattati.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di Governance e della continua evoluzione del SCIGR del Gruppo, nel 2023 è stato rafforzato il Modello di Compliance Integrata a livello di Gruppo, implementato con lo scopo specifico di presidiare i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, nonché di rafforzare/creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e garantire una governance unitaria nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, anche grazie ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività del processo.

L'attività della funzione Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo è supportata dalla piattaforma integrata GRC di Gruppo - RSA *Archer* ("GRC") applicativo informatico utilizzato dal Gruppo a supporto dei processi di Risk Management e Compliance Integrata; nel corso del 2023 vi è stato il consolidamento e l'estensione delle funzionalità della Piattaforma GRC; l'adozione di tale piattaforma ha favorito la diffusione della cultura del Risk Management e della Compliance a ogni livello aziendale, assicurando una gestione coordinata e sistematica delle principali tematiche rilevanti per la Società ed è oggi considerata la più grande in Italia e tra le maggiori soluzioni implementate in Europa e a livello globale, con particolare riguardo alla numerosità e rilevanza delle aree di rischio trattate e al grado di integrazione tra le stesse.

Con riferimento alla gestione dei rischi di Gruppo, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, specie il rischio tasso, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando costantemente le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo e Rischi anche in raccordo alle attività dei comitati manageriali. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché degli effetti che si sono registrati sul patrimonio netto contabile per effetto della variazione della riserva di *fair value* sui titoli detenuti e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, così come negli anni precedenti, raccomanda che l'Organo amministrativo e le funzioni Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo e RMGO di BancoPosta mantengano

costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, valutando gli effetti degli scenari avversi e verificando i relativi presidi e apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di medio - lungo termine.

Poste Italiane ha definito il nuovo "Piano Strategico 2024-2028", approvato dal CdA il 19 marzo 2024 e presentato al mercato il 20 marzo 2024 che si pone come obiettivo principale il configurare Poste Italiane come un'azienda piattaforma che evolve verso un modello di business diversificato, integrato e sostenibile, offrendo alla propria clientela una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi. Nel Piano si prevede il proseguimento della trasformazione del comparto logistico, nonché evoluzioni dell'offerta nell'ambito assicurativo, per sostenere la raccolta netta del comparto Vita e confermare la propria ambizione di ridurre l'attuale condizione di sottoassicurazione del Paese rispetto ad altre realtà, anche con il collocamento di polizze su reti terze, tramite l'integrazione di Net Insurance, acquisita nel corso del 2023. Inoltre, beneficiando della crescita dell'*e-commerce* e dei pagamenti *cashless*, è prevista l'evoluzione del business di PostePay verso soluzioni di pagamento digitali e innovative e, al contempo, la Controllata rappresenterà il *layer* di integrazione sul quale perseguire lo sviluppo dell'offerta di telefonia e dell'offerta di energia, per soddisfare i bisogni quotidiani dei clienti nell'ambito dell'ecosistema di Postepay. Il Gruppo continuerà a potenziare la relazione con i clienti all'interno della rete degli Uffici Postali, delle reti terze e sulle *digital properties* agevolando le esperienze omnicanali.

In linea con il precedente Piano Industriale, anche il nuovo Piano Strategico fa perno sui principi ESG e risponde alle sfide della Sostenibilità fissando obiettivi fino al 2030, in termini di riduzione delle emissioni del Gruppo e della catena di fornitura; a questi vanno aggiunti elementi socio-economici quali lo sviluppo delle competenze delle persone e la valorizzazione delle risorse per favorire il cambiamento, promuovendo i valori di diversità, pari opportunità e inclusione e intercettando le aspettative di tutte le generazioni incluse dei giovani lavoratori. Si evidenzia che nel 2023 la Società ha mantenuto forme di lavoro flessibili (cd. *smart working*), in alternanza alla classica modalità di erogazione della prestazione lavorativa in presenza, assicurando comunque il lavoro flessibile per il personale fragile.

La strategia di Sviluppo Sostenibile del Gruppo Poste Italiane si concretizza nel Piano ESG che è stato rinnovato, tenendo in considerazione i risultati dell'analisi di materialità, in maniera sinergica rispetto al nuovo "Piano Strategico 2024-2028" con obiettivi puntuali a breve, medio e lungo termine, al fine di rendere trasparente e verificabile il percorso del Gruppo verso il progresso sostenibile. L'aggiornamento della Strategia di Sostenibilità è stato influenzato da tre direttrici principali: la definizione del nuovo Piano Industriale, le richieste delle Agenzie di rating e le evoluzioni normative. Il Piano ESG conferma la sua declinazione in otto pilastri: Integrità e Trasparenza, Valorizzazione delle persone, Diversità e Inclusione, Valore al Territorio, Transizione Green, Customer Experience, Innovazione e Finanza Sostenibile, i cui obiettivi vengono aggiornati annualmente secondo un processo di continuo allineamento alle linee strategiche, ai risultati raggiunti e alle migliori pratiche, per integrare sempre di più la Sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

Il Collegio Sindacale nell'anno 2023 ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di acquisire le opportune informazioni sull'attuazione del Modello Organizzativo 231 (anche "Modello 231"), nonché le informazioni rilevanti e di carattere generale in merito all'adozione del Modello Organizzativo da parte delle Società Controllate. Inoltre, il Collegio è stato informato sull'esito dell'attività di vigilanza svolta dall'OdV nell'anno 2023 e, tenuto anche conto dei flussi informativi trasmessi dal Comitato *Whistleblowing*, ha preso atto che non sono emerse criticità di rilievo né violazioni al Modello Organizzativo 231 o al Codice Etico aziendale.
Nello scambio informativo periodico tenuto con l'OdV il Collegio è stato informato che nel corso del secondo semestre 2023, a seguito del nuovo ciclo di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231 condotto con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali - con l'obiettivo di analizzare le informazioni contenute nella Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio (MIAR) e di identificare le esigenze di aggiornamento del MO231 - è stato effettuato un ulteriore aggiornamento del Modello 231 che sarà portato all'approvazione del CdA nel mese di aprile 2024. I principali ambiti di aggiornamento del Modello 231 attengono al recepimento di novità normative 231 (estensione del catalogo dei reati 231), al nuovo Codice Etico (novembre 2023), alle evoluzioni della normativa Whistleblowing, al Sistema di Controllo Interno (evoluzione dei Principi di Controllo e delle Regole Comportamentali - Parti Speciali del Modello), modifiche in ottica di fruibilità del documento (nuove schede di Processo).

A fronte delle accresciute dimensioni del Gruppo Poste per effetto delle acquisizioni societarie intervenute nell'ultimo biennio, l'OdV già da tempo ha incrementato il numero degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle Società Controllate - per assicurare un costante scambio informativo con tutti gli Organismi, nell'ambito della piena separazione dei relativi ambiti di responsabilità circa i compiti di controllo sul funzionamento e sull'osservanza dei rispettivi Modelli 231. Nell'ambito delle iniziative promosse volte al rafforzamento della Compliance 231 di Gruppo è stata prevista l'attivazione di un nuovo Accordo Quadro di Gruppo con un fornitore esterno - con il coinvolgimento di gran parte delle Società Controllate - per un supporto specialistico per l'evoluzione del Risk Assessment e Gap Analysis 231 e del Modello 231.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza - è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell'attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231.

Il Collegio è stato informato sulle iniziative intraprese dalla Società sul tema delle certificazioni, in particolar modo in ambito "Anticorruzione" rispetto al quale nel 2023 la Società ha ottenuto la certificazione "Sistema di Gestione per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione" su tutto il perimetro dei processi e dei siti aziendali. Inoltre, nel 2023 è stata ottenuta anche la certificazione per la Parità di Genere.

Il Collegio ha monitorato, anche a mezzo di specifico incontro con il Comitato Whistleblowing, l'avanzamento del progetto di adeguamento alla nuova normativa introdotta con il D. Lgs n. 24/2023, in attuazione della Direttiva UE 2019/1937, nonché il Progetto del "Nuovo Portale Whistleblowing del Gruppo Poste Italiane". Nell'ambito di tali attività il Collegio ha preso atto dell'analisi svolta per verificare la possibilità di modificare i processi già esistenti al fine di rendere utilizzabile per le società Controllate di minori dimensioni la piattaforma informatica della Capogruppo ("Portale") per garantire l'adeguamento alla normativa in esame di tutte le Controllate.

Il Collegio ha verificato che Poste Italiane fosse già allineata alla nuova normativa nel rispetto del termine di legge fissato al 15 luglio 2023 per le aziende con un numero di dipendenti superiore a 249, monitorando le attività di adeguamento anche delle Società del Gruppo, ed è stato informato dal Comitato Whistleblowing che anche le Controllate con numero di dipendenti fra i 50 e i 249 si sono allineate alla nuova normativa nel rispetto del termine di legge (17 dicembre 2023). Infatti, nei termini di

legge è stato implementato - a beneficio delle Società del Gruppo - il Portale Whistleblowing Istituzionale di Poste Italiane, dotato di chiavi di cifratura, con conseguente disattivazione delle caselle e-mail impersonali in precedenza utilizzate per le Società del Gruppo e si è proceduto all'aggiornamento dell'informativa Privacy per ciascuna Controllata

Il Collegio è stato infine informato che nel corso dell'esercizio l'OdV ha monitorato il Progetto di rivisitazione del Codice Etico di Poste Italiane (versione precedente: aprile 2018) che è stato approvato nella riunione del CdA del 6 novembre 2023 e successivamente inviato alle Società Controllate ai fini del conseguente recepimento.
In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta e considerati:

- la struttura organizzativa del Gruppo in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;
- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla funzione Controllo Interno che da Revisione Interna di Bancoposta;
- gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari;
- lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* ("DPO") e l'OdV 231/2001;
- le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;

- le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*;

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2024 sia della funzione Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di Organi e Autorità di vigilanza, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 19 marzo 2024, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2023, a mezzo di specifico incontro con la funzione Affari Societari, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei Relativi Registri" approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo. In particolare, il Collegio ha riscontrato che il recepimento all'interno del Gruppo delle Linee Guida MAR relative alla gestione delle informazioni privilegiate e all'*Internal Dealing* (inclusa la procedura per le informazioni privilegiate) è continuo e puntuale. Per il Gruppo Net, acquisito nel 2023 è già stato pianificato il recepimento delle citate Linee Guida mentre per le Società neo-costituite nei primi mesi del 2024 (MLK Fresh s.r.l. e Poste Logistics S.p.A.) la pianificazione del recepimento è prevista nei prossimi mesi.

Inoltre, come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF, il Collegio Sindacale ha acquisito le relazioni degli organi di controllo delle principali società controllate e/o le informative dagli stessi trasmesse a seguito di specifiche richieste.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con il Revisore ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha avuto un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF; la Società di revisione legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 4 aprile 2024, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale fermo restando che alcuni punti di miglioramento sono contenuti all'interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli Amministratori la valutazione ai fini di una successiva implementazione.

Il Piano di revisione 2023 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale

(Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione") e consolidato dell'esercizio (Impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU "Pagamenti e Mobile", Valutazione delle Passività per Contratti Assicurativi e Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti Assicurativi).
Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali tematiche del bilancio 2023 con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

17. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Corporate Governance del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance* adottato dal CdA.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 37 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alla totalità delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 79 riunioni.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del processo, a partire dal mese di settembre 2022, mediante l'integrazione dell'informativa trimestrale portata all'attenzione dei membri del Comitato Parti Correlate e del Collegio stesso, con ulteriore documentazione sottoscritta dal Responsabile della funzione Proponente nella quale vengono attestati sia i parametri di riferimento per l'ordinarietà dell'operazione (nell'ambito delle tipologie previste dal Regolamento Consob e dalle disposizioni Banca

d'Italia), sia la sussistenza delle condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. Inoltre il Collegio, in occasione di una riunione del Comitato Nomine e Corporate Governance e di un'adunanza consiliare nel corso delle quali è stata trattata la comunicazione del 14 dicembre 2023 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana - rivolta ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione (e, per conoscenza, agli Amministratori Delegati e ai Presidenti dei Collegi Sindacali) delle società quotate italiane - ed è stato approfondito l'assetto della Società rispetto alle 4 raccomandazioni indicate nella citata comunicazione, ha preso atto che il posizionamento della Società in termini di assetto di governance risulta pienamente allineato alla *best practice*.
- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. Inoltre, il Collegio, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Remunerazioni, ha anche esaminato il sistema di incentivazione MBO, nonché il Piano di incentivazione ILT Performance Share.
- ✓ Il Collegio Sindacale a marzo 2024 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare l'indipendenza degli Amministratori, constatando che l'accertamento è stato effettuato nel corso dell'adunanza del CdA del 25 gennaio 2024, previo esame istruttorio e parere favorevole espresso dal Comitato Nomine e Corporate Governance nella riunione del 23 gennaio 2024. L'accertamento è stato condotto in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A." (ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore, (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") di ciascun Amministratore, contenenti l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti e (iii) delle informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di

natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*.

Inoltre, il Collegio ha constatato che a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023, nel corso della riunione di insediamento tenutasi in pari data, il CdA ha provveduto ad accertare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi e che successivamente, nell'adunanza del 31 maggio 2023, il CdA ha svolto la verifica dei requisiti di onorabilità (di legge e di statuto) e dei requisiti e criteri di idoneità (di cui al D. M. n. 169/2020) in capo ai componenti il Consiglio di Amministrazione e (ii) ai responsabili delle principali funzioni aziendali (quali definite dallo stesso Decreto Ministeriale n. 169/2020).

- ✓ Il Collegio, nei mesi di febbraio e marzo 2024, ha effettuato la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, verificando la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Corporate Governance, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo.
- ✓ Il Collegio ha altresì preso conoscenza delle attività svolte dalla Società al fine di recepire le raccomandazioni segnalate nell'11° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina del Comitato di Corporate Governance istituito dal 2011 ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

  Ai sensi del Codice di *Corporate Governance* il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2023, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:

  - definizione del Piano di Audit;
  - valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 inerente al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023;
  - corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità all'interno del Gruppo Poste Italiane ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- correttezza del procedimento decisionale adottato dagli Amministratori in ordine alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 ai sensi dell'articolo 2433-bis cod. civ., liquidato nel mese di novembre 2023, verificando il rispetto delle condizioni previste dalla normativa per l'erogazione dell'acconto, in coerenza con l'andamento della situazione economica e finanziaria di Poste Italiane nel primo semestre del 2023, nonché della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2023.

18. Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, alla Norma Q.1.7. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" (di seguito "Norma") contenuta nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" pubblicate dal CNDCEC in aprile 2018 e aggiornate il 21 dicembre 2023, all'art. 25.1 dello statuto della Società, nonché in linea con il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2023. In questa occasione, diversamente dal precedente esercizio, l'autovalutazione è stata effettuata senza il supporto di un consulente esterno di cui la normativa di Banca d'Italia suggerisce di avvalersi almeno un anno nell'arco di mandato triennale.

Le risultanze delle risposte ai questionari confermano, anche per il secondo anno di mandato, un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili quali-quantitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti di riflessione per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione ha fornito un quadro complessivo del Collegio molto positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria. All'efficace svolgimento dei compiti ha contribuito positivamente anche il supporto della Segreteria del Collegio. Inoltre, emerge una valutazione pienamente positiva per quanto concerne il dettaglio delle

attività di vigilanza, espressamente richiamate ai fini dell'Autovalutazione ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali Funzioni di Controllo di Poste (Controllo Interno) e, in particolare, del BancoPosta (*Compliance, Risk Management*, Revisione Interna), così come di quelli con il responsabile Antiriciclaggio, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta saranno trasmessi al CdA secondo quanto previsto dalle indicazioni del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel relativo documento inerente all'autovalutazione del Collegio Sindacale.

*****

Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo sugli ambiti finanziari, assicurativi e di pagamento del Gruppo Poste Italiane.

Il Collegio ha incontrato nel corso dell'anno 2023 il nuovo Organo di controllo di BancoPosta Fondi SGR e in quella occasione, tra le varie tematiche trattate è stato informato sul Progetto Fondi Multi - Asset (FMA) ("Progetto") il cui obiettivo è lo sviluppo in SGR delle attività di *fund hosting* dei Fondi Multi-Asset. Il Collegio ha ricevuto un'informativa anche sull'assetto organizzativo della Controllata, che è risultato ben strutturato ed adeguato e ha rilevato una costante attenzione del management sulle attività svolte, prendendo atto dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Riguardo al Sistema dei controlli interni, dal 2019 la funzione *Internal Audit* della SGR è stata integralmente esternalizzata alla Funzione Revisione Interna di Bancoposta e il Piano di Audit 2023 della SGR, approvato dal CDA della stessa nel febbraio 2023, risulta in linea con le tempistiche di svolgimento pianificate.

Inoltre, con riferimento alla situazione economico – patrimoniale della SGR, il Collegio è stato informato che la Controllata ha registrato risultati positivi e in miglioramento rispetto all'anno precedente e pertanto in tale ambito non emergono elementi di attenzione da segnalare.

Sempre in ambito ESG, con le evoluzioni normative avvenute negli ultimi due anni, in particolare l'entrata in vigore nel 2021 del Regolamento UE2019/2088 "SFDR" (e relativi RTS) e del Regolamento Tassonomia, la SGR sta svolgendo delle attività

significative di miglioramento in termini di *governance* di sostenibilità, strategia aziendale e di prodotto, presidi procedurali, monitoraggio e gestione del rischio e degli impatti legati alla sostenibilità, attività di engagement e voto, comunicazione interna e esterna su questi temi.

In ultimo, con riferimento al nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Collegio è stato informato che la Controllata ha proseguito nel percorso di adeguamento alla nuova normativa e nel corso dell'anno ha adottato gli indicatori specifici di indebitamento, al fine di rilevare eventuali segnali di esposizione debitoria della società potenzialmente sintomatici di uno stato di crisi, in linea con quanto disposto dal Decreto legislativo n. 83/2022.

In coerenza con il processo di progressiva applicazione condiviso con la Capogruppo, al fine di rafforzare ulteriormente il monitoraggio e il presidio sulle tematiche di continuità aziendale, in occasione dell'approvazione della Relazione Semestrale al 30 Giugno 2023, con delibera del CDA del 20 luglio 2023, il subset di indicatori individuato, è stato integrato con l'ulteriore indicatore di carattere previsionale, in linea con quanto richiesto dalla normativa e dalle *leading practice* in ambito *Debt Service Coverage Ratio* (DSCR) ossia il rapporto tra il *cash flow* operativo e il flusso finanziario a servizio del debito.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che sia dagli indicatori specifici di esposizione debitoria sia riguardo l'indicatore specifico di sostenibilità dell'indebitamento finanziario la Società non presenta fattispecie/circostanze da segnalare né specifici ambiti di rischio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della funzione Revisione Interna di BancoPosta, cui sono esternalizzate le attività di audit di BancoPosta Fondi SGR, ha preso atto che le attività svolte nella SGR hanno confermato una valutazione di complessiva adeguatezza, anche alla luce delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di *business*, organizzazione e controllo. In relazione al processo di *governance* ESG è emersa la necessità di (i) aggiornamento del modello dei processi vigente, al fine di recepire le evoluzioni organizzative in materia ESG, (ii) apportare modifiche ai regolamenti dei comitati di Gestione e di Governance e (iii) integrare la convenzione con i gestori delegati e il sistema documentale interno.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL di PostePay, il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit, anche attraverso l'incontro con l'Organo di controllo della società tenutosi nel mese di ottobre 2023, nel corso del quale il Collegio ha ricevuto un'ampia informativa sui principali elementi in materia di funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di governo, amministrazione e organizzazione, funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale e patrimoniale.

Dalle informazioni ricevute dall'Organo di controllo di PostePay, sempre nel corso dello scambio informativo di ottobre 2023, il Collegio ha preso atto, altresì, che emerge una valutazione positiva sul Sistema dei Controlli Interni, sull'assetto amministrativo-contabile e su quello organizzativo, evidenziando come gli stessi siano adeguati alle dimensioni e alla natura dei *business* svolti dalla Controllata. Inoltre, il Collegio ha ricevuto informativa anche sul nuovo *business* relativo alla commercializzazione dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale prendendo atto che PostePay, oltre all'offerta "Poste Energia 160" lanciata a giugno 2022 e riservata ai dipendenti e loro affini, a gennaio 2023 ha lanciato l'offerta *mass market* con la quale si è affacciata sul mercato esterno e che in tale comparto l'Organo di controllo di PostePay ha altresì svolto la propria attività di vigilanza. Con riferimento agli aspetti Environmental, Social, Governance ("ESG"), il Collegio è stato informato che PostePay offre e immette solo energia elettrica prodotta in Italia da fonti rinnovabili, certificata da Garanzie d'Origine del GSE e che Poste Pay copre l'emissione di CO2 del gas con l'acquisto e la vendita dei c.d. Certificati Verdi. Inoltre, da marzo 2022 PostePay ha aderito alla politica di Gruppo, recependo anche le diverse Linee Guida in ambito ESG ed ha elaborato un Piano di formazione ESG ed ha avviato alcuni interventi per il pieno adeguamento alle Linee Guida di Gruppo, attività che saranno realizzate entro il mese di marzo 2024.

Con riferimento alla normativa italiana in materia di Whistleblowing - D. Lgs. n. 24/2023, e alla normativa introdotta dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ("Codice della Crisi"), la Controllata si è adeguata alle nuove normative e il Collegio ha preso atto che il management di PostePay ha già avviato le opportune attività.

Il Collegio, nell'ambito del confronto con il Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste, ha preso atto che le verifiche svolte dalla funzione Revisione Interna

di PostePay con riferimento al processo di adeguatezza degli assetti organizzativi della Controllata hanno evidenziato alcuni ambiti di miglioramento.

Il Collegio ha seguito costantemente in maniera approfondita l'attività del Gruppo LIS (LIS Holding S.p.A. e la Controllata LIS Pay S.p.A.) Gruppo acquisito al 100% da parte di Poste Italiane, tramite la Controllata PostePay – Patrimonio Destinato IMEL il 14 settembre 2022 Il Gruppo LIS offre un'ampia gamma di servizi di incasso e pagamento di bollettini, MAV, PagoPA, ricariche telefoniche, attraverso una piattaforma tecnologica messa a disposizione di 54.000 punti vendita non specializzati e dislocati in tutto il territorio nazionale, di cui 33.000 rappresentato da tabaccai e, quindi, tale operazione consolida la crescita di PostePay nel mercato dei pagamenti. A detto riguardo, dalle informazioni ricevute dall'Organo di controllo di PostePay, il Collegio è stato informato che, in considerazione che nell'anno 2023 sono stati distribuiti 28 milioni di utili e ad oggi l'investimento sta dando i risultati sperati, andando anche oltre le attese.

Con riferimento al Gruppo assicurativo Poste Vita, il Collegio ha tenuto due incontri e in particolare, nel valutare positivamente lo scambio informativo con l'Organo di controllo di Poste Vita è stato informato che nel corso del primo semestre 2023 è stato emanato il "Provvedimento IVASS n. 131" che reca modifiche e integrazioni a diversi Regolamenti IVASS per favorire l'adeguamento alle disposizioni europee direttamente applicabili già adottate in materia di finanza sostenibile. A detto riguardo, la Compagnia PosteVita ha approvato in Consiglio di Amministrazione un Piano di attività ESG che contempla anche taluni specifici interventi volti ad assicurare la piena conformità alle disposizioni in materia di finanza sostenibile.

❖ *Vigilanza sulle Attività e Ispezioni svolte dalle Autorità di Vigilanza*

Il Collegio Sindacale ha tenuto costanti scambi informativi con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo e, nello specifico, nell'anno 2023 ha tenuto due incontri con l'Organo di controllo della SGR, il primo nel mese di marzo 2023 e il secondo nel mese di novembre 2023, incontrando in tale sede il nuovo Organo di controllo nominato il 26 giugno 2023. Nel corso di tali incontri il Collegio Sindacale ha approfondito la tematica dell'integrazione dei rischi *Environmental, Social e Governance* ("ESG") in ambito SGR e ha ricevuto maggiori informazioni sulla *survey* avviata da Banca d'Italia, dopo l'emanazione del documento relativo alle "Aspettative

di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali". A tale riguardo l'Organo di controllo di BancoPosta Fondi SGR ha fatto presente che nel mese di dicembre 2022 l'Autorità aveva pubblicato una Nota informativa contenente le evidenze emerse dalle risposte dei Questionari di autovalutazione, inviati dagli Intermediari, dalla quale emergeva che, a fronte di una generalizzata attenzione alle tematiche ESG da parte dei vertici aziendali degli Intermediari, nella maggior parte dei casi si sono riscontrate diffuse carenze, con ritardi nella realizzazione e, spesso, anche nella pianificazione degli interventi strutturali sui diversi profili aziendali interessati. In ragione di ciò, l'Autorità ha chiesto agli Organi di amministrazione di tutte le banche *less significant* di definire e approvare specifici Piani di azione per l'effettiva integrazione, nel triennio, dei rischi climatici nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi. Alla luce di ciò, la SGR, in qualità di intermediario finanziario non bancario - sebbene abbia già avviato un percorso di integrazione delle tematiche ESG - nell'allinearsi alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ha presentato a Banca d'Italia un documento contenente i seguenti aspetti: (i) situazione *as-is* della società rispetto alle aspettative, (ii) il Piano d'azione per l'inclusione dei rischi climatici e ambientali con relative tempistiche e priorità e (iii) la valutazione dell'Organo di controllo della SGR.

Il Piano d'azione della SGR ha un orizzonte triennale (anni 2023 – 2025) e le singole azioni sono indicate con tre livelli di priorità (1-3) e una tempistica indicativa, soggetta a possibili modifiche sulla base delle evoluzioni di contesto e normative.

Sempre in occasione della citata riunione di marzo 2023, il Collegio ha preso atto che il Piano di azione è stato valutato positivamente dall'Organo di controllo della SGR in quanto il medesimo Piano risponde alle esigenze di intervento identificate dalla *gap analysis* effettuata da Banca d'Italia e definisce in modo puntuale le azioni di adeguamento che saranno poste in essere nei prossimi tre anni.

In occasione del citato incontro il Collegio ha ricevuto un aggiornamento sugli esiti delle ispezioni che Banca d'Italia aveva svolto nel corso dell'anno 2022, nonché un'informativa sull'ispezione avviata nell'anno 2023; in particolare il Collegio ha preso atto che (i) all'esito dell'ispezione di carattere generale, condotta da settembre a dicembre 2022 da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 114-quinquies. 2, co. 4, del Testo Unico Bancario "sulla sostenibilità del modello di business, sull'adeguatezza della governance e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai presidi in materia di trasparenza e antiriciclaggio e di controllo delle

attività esternalizzate", l'Autorità di vigilanza il 27 marzo 2023 ha consegnato il Rapporto Ispettivo con un giudizio "parzialmente favorevole", che discende, in un contesto di elevata redditività e adeguata dotazione patrimoniale, dalle esigenze di rafforzamento riscontrate nel monitoraggio delle attività esternalizzate alla Capogruppo Poste Italiane, nel presidio dei rischi reputazionali e nell'azione delle funzioni di controllo interno, specie in tema di trasparenza e antiriciclaggio. A fronte del Rapporto Ispettivo, Poste Pay ha redatto il documento "Considerazioni in ordine ai rilievi formulati e Piano degli interventi di miglioramento" che è stato approvato dal CdA della Controllata il 27 aprile 2023 e successivamente trasmesso a Banca d'Italia, nel quale, per ciascun rilievo ed osservazione sono state formulate le pertinenti considerazioni della Società, dando evidenza degli interventi programmati già completati e di quelli in corso di esecuzione, con la relativa tempistica di realizzazione. Sempre nell'ambito della citata ispezione "generale" Banca d'Italia ha altresì effettuato approfondimenti specifici sul sistema di gestione del rischio riciclaggio e sui processi finalizzati all'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio in essere per PostePay, in prevalenza esternalizzati a Poste Italiane ed implementati nell'ambito del modello di Antiriciclaggio di Gruppo. All'esito delle verifiche, sempre in data 27 marzo 2023, l'Autorità ha notificato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per la contestazione formale delle carenze in materia di monitoraggio delle transazioni anomale di ricarica delle carte prepagate (procedimento sanzionatorio amministrativo del 4 aprile 2023 per violazione delle previsioni del D. Lgs. n. 231/07 e successive modificazioni). Nella seduta del 4 maggio 2023, il CdA di PostePay, presente il Collegio Sindacale della Controllata, ha approvato all'unanimità il documento "Accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia dal 29 settembre al 16 dicembre 2022 - Controdeduzioni formulate relativamente a presunte violazioni accertate nel corso dell'ispezione"; (ii) accertamenti ispettivi avviati da Banca d'Italia nel mese di novembre 2022, conclusi il 15 dicembre 2022 aventi ad oggetto il processo di gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento non autorizzate, nonché in ottica ricognitiva, l'approccio aziendale in tema di sicurezza dei pagamenti; all'esito Banca d'Italia nel corso della seduta del CdA del 14 luglio 2023 ha consegnato il Rapporto Ispettivo a fronte del quale la Controllata ha trasmesso all'Autorità di vigilanza il documento "Considerazioni in ordine ai rilievi formulati e Piano degli interventi di miglioramento", approvato dal CdA di Poste Pay nell'adunanza di settembre 2023; (iii) nel periodo 21 febbraio 2023 - 2 marzo 2023, Banca d'Italia ha

avviato un ulteriore accertamento ispettivo, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. del 1° settembre 1993 n. 385° a fronte del quale l'Autorità ha consegnato un Rapporto Ispettivo nel corso della seduta del CdA del 25 settembre 2023. L'intervento ispettivo, riconducibile ad un'attività ricognitiva "di sistema" avente ad oggetto i processi ed i sistemi abilitanti i servizi di PSD2 di "open banking passivo", ha rilevato che gli strumenti predisposti dall'Intermediario per l'accesso delle Terze Parti sono risultati adeguati, con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento a fronte dei quali è stato definito un Piano d'interventi, avviato da PostePay già in corso di ispezione, che è stato trasmesso all'Autorità a fine ottobre 2023. A fronte dei soprarichiamati tre accertamenti ispettivi, PostePay ha predisposto specifici Piani di Azione, i cui interventi residuali sono in fase di realizzazione. Il Collegio è stato informato anche che per lo svolgimento degli interventi di miglioramento definiti in ordine alle richiamate ispezioni si è reso necessario un incremento delle risorse in organico di PostePay, che ha portato, nel corso dei primi 9 mesi dell'anno 2023, al rafforzamento dell'organico della Controllata, incrementando il numero delle risorse sia nel comparto Energia sia nell'ambito delle funzioni di Controllo.
Infine nel corso dello scambio informativo con l'Organo di controllo di Poste Vita, il Collegio è stato aggiornato sugli sviluppi in ordine agli accertamenti ispettivi avviati dall'IVASS tra il 2020 e il 2021 nei confronti della Compagnia; all'esito di tale ispezione l'Autorità di vigilanza ha notificato un rapporto ispettivo nel quale sono state rilevate delle carenze e irrogata alla Compagnia e ai componenti degli Organi sociali una sanzione pecuniaria non materiale rispetto al fatturato della Compagnia. Inoltre, l'IVASS, nel provvedimento notificato, ha dato atto che PosteVita aveva già posto rimedio, alla data della conclusione dell'istruttoria, alle carenze contestate. Il Collegio, dalle informazioni acquisite in occasione della riunione con l'Organo di controllo di PosteVita, ha preso atto che su tale tematica è emerso un approccio particolarmente proattivo da parte degli Amministratori e che non emergevano criticità in ordine all'avanzamento degli interventi di miglioramento avviati dalla Compagnia.

Inoltre, il Collegio ha preso atto che nel 2023 l'IVASS ha svolto un accertamento ispettivo sulle polizze dormienti (polizze per le quali la Compagnia ha difficoltà ad identificare i beneficiari) che si è concluso con l'emissione di un Rapporto Ispettivo con alcuni rilievi, in relazione ai quali PosteVita ha predisposto un Piano di azioni di

miglioramento per la riduzione dell'attuale *stock* delle polizze dormienti e per il rafforzamento dei presidi liquidativi.

*****

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del D.P.R. n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del CdA del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i.

Come noto, nonché verificato sulla scorta delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal *management* di BancoPosta e dai Responsabili delle funzioni di Controllo BancoPosta e dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto, il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/2010, convertito con Legge n. 10/2011, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del cod. civ. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza le implementazioni sviluppate nel proprio sistema contabile, finalizzate a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate su un sistema contabile dedicato, in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV "Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta" - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati per la valorizzazione delle attività svolte da Poste Italiane S.p.A. per la gestione del Patrimonio BancoPosta e nei limiti delle proprie competenze di Organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati e alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta sia adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2021, il Revisore è stato incaricato di emettere annualmente una "*limited opinion*" che quest'anno ha avuto ad oggetto il Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2023 - composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa ("Rendiconto BancoPosta"), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2023 della Società.

Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal settimo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi dell'art. 2447 *septies,* comma 2, cod. civ.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, sul Rendiconto BancoPosta il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised") e ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il

Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 4 aprile 2024, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta evidenziando che "*sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2023*".

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

❖ *Adeguatezza delle funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle funzioni di Controllo BancoPosta ed esaminato i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte da dette funzioni nel 2023, come di seguito rappresentate.

➢ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la **funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*,** oggi ridenominata Risk Management a seguito dell'Ordine di Servizio n. 7 del 9 febbraio 2024 ("OdS 7/2024"), che ha tempo per tempo riferito circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di Riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile *Risk Management* ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della funzione *Risk Management* ("RM"), è stata istituita la funzione Antiriciclaggio di BancoPosta. Nell'ambito della funzione Risk *Management*, con il citato OdS n. 7/2024, sono state istituite due nuove funzioni (i) Rischi Operativi e ICT e (ii) Rischi Outsourcing e Terze Parti nelle quali, in coerenza con i perimetri di responsabilità, sono confluite attività e risorse precedentemente operanti nella funzione Rischi Operativi e nella funzione Governo Outsourcing e BCM, che sono state contestualmente superate. In particolare, le attività e le risorse dedicate alla continuità operativa e alla gestione degli incidenti sono confluite nella funzione Rischi Operativi,

ridenominata "Rischi Operativi e ICT", con la finalità di concentrare in una sola struttura attività e competenze connesse al Rischio Informatico e *cyber* e alle tematiche di BCM; in parallelo, la funzione precedentemente denominata "Governo Outsourcing e BCM" ha assunto la nuova denominazione "Rischi Outsourcing e Terze Parti", in coerenza con la crescente attenzione che si intende dedicare ai rapporti di fornitura rilevanti per BancoPosta, in aggiunta ai contratti di servizio interni (Disciplinari) e agli accordi di esternalizzazione.

Inoltre, con la Comunicazione Organizzativa BP/01/2024 del 9 febbraio 2024, in ambito Rischi Operativi e ICT è stato istituito il referente per le attività in materia di *Business Continuity Management* ("BCM") e anche l'organico complessivo della funzione Risk Management è stato incrementato con quattro nuove risorse, in linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale nel corso di vari incontri è stato informato riguardo le attività svolte dalla funzione *Risk Management* nel corso dell'anno 2023 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2024. In particolare, la funzione Risk Management è stata impegnata, sia in veste di *program management* che per le molteplici attività di competenza (circa un terzo del totale), nell'esecuzione del Piano di interventi di miglioramento definito a valle dell'ispezione condotta da Banca d'Italia tra il 14 marzo e il 15 luglio 2022, Piano approvato dal CdA nel mese di gennaio 2023. Tutte le attività relative a 10 degli 11 rilievi sollevati nel Rapporto ispettivo, la cui realizzazione era pianificata nell'anno 2023 (per un totale di 67 attività su 70, pari al 96% della totalità delle attività previste) sono state realizzate come da programma e regolarmente certificate dalla funzione di Revisione Interna. Le rimanenti tre attività del Piano, relative all'ambito dei Disciplinari ed Esternalizzazione, saranno realizzate entro dicembre 2024, come programmato.

Si segnala, inoltre, come già anticipato, che il Programma di interventi definito a valle dell'ispezione Banca d'Italia sul governo e la gestione dei rischi operativi ed informatici del 2017, che nel complesso prevedeva n. 107 interventi, è stato completato a fine 2023 nei tempi previsti con la chiusura dell'ultima iniziativa del cantiere *Data Center Transformation* e tutti gli interventi sono stati certificati dalla funzione Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente funzione di BancoPosta, ha vigilato nel corso dell'anno 2023, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della funzione *Risk Management* di BancoPosta, sull'andamento degli indicatori del RAF.

L'Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo ai rischi di alta rilevanza, relativi:

- alla "Leva Finanziaria", strutturalmente superiore a quella di una banca tradizionale per la composizione dell'attivo BancoPosta: il *Leverage Ratio*, anche per effetto di un rafforzamento patrimoniale per 100 mln/€ tramite la sottoscrizione di uno strumento *Additional Tier* 1 da parte di Poste, a fine anno si è attestato al 3,2%;
- ai "Rischi Operativi", che rappresentano la categoria più rilevante come requisiti patrimoniali e assorbimenti del "Secondo Pilastro"; l'assorbimento di capitale permane significativo sia come requisiti patrimoniali minimi, calcolati in maniera proporzionale ai proventi lordi, sia nelle valutazioni effettuate con il modello interno ai fini ICAAP. Quest'ultimo è risultato in lieve aumento nel 2023. Le perdite registrate nel conto economico d'esercizio ammontano a circa 14,5 mln/€, in aumento rispetto al livello del 2022 che è stato particolarmente influenzato dalle liberazioni, ma ad ogni modo in linea con il *Risk Appetite*;
- al "Rischio di Tasso", la cui esposizione, in termini di valore economico, si è mantenuta su livelli coerenti con la soglia obiettivo del RAF (28%) tranne nel terzo trimestre, quando è stata realizzata la strategia operativa - illustrata al CdA nel mese di luglio 2023 - volta alla stabilizzazione dei ricavi da interesse nell'orizzonte di piano, che ha temporaneamente accentuato l'esposizione di tipo *asset sensitive*. La stessa è rientrata a dicembre 2023 su livelli compatibili con il *Risk Appetite*, così come previsto;
- al "Rischio di *Spread*", che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plus/minusvalenze latenti. Il 2023 è stato caratterizzato dalla tendenziale riduzione del differenziale BTP-Bund (da 214 punti a fine 2022 a 168 a fine 2023), il portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (HTCS) ha fatto registrare alla chiusura del 2023 minusvalenze implicite in calo; rimane peraltro strutturalmente elevata la *sensitivity* del valore del portafoglio HTCS a tale fattore di rischio;

Tra i rischi di media rilevanza, rientrano:

- il Rischio di Credito/Controparte: è risultato in aumento a fine 2023, mantenendo una incidenza sui mezzi propri coerente con il *Risk Appetite*, soprattutto

nell'assorbimento relativo al Rischio di Controparte che ha risentito di un temporaneo disallineamento tra il valore dei derivati e quello del *collateral* versato dalle controparti;

a. il Rischio di Reputazione: si è registrato un sostanziale calo di reclami e di ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ("ABF"), a seguito del decremento dei ricorsi con la clientela sui rendimenti dei Buoni Fruttiferi Postali ("BFP") della serie Q/P relativi agli anni 21-30. A tale riguardo, Poste Italiane aveva già iniziato, a partire da marzo 2020, a non adempiere più alle decisioni dell'ABF, non condividendo l'orientamento dello stesso Arbitro sistematicamente sfavorevole a Poste. Quindi i rimborsi venivano effettuati solo a seguito di pronunce sfavorevoli dell'Autorità Giudiziale Ordinaria, che si sono attestate attorno al 32% delle sentenze fino al 31 dicembre 2023. A seguito delle pronunce favorevoli rese dai giudici di merito e dell'ordinanza della Suprema Corte di Cassazione (Sez. I del 10 febbraio 2022, cui sono seguite ulteriori ordinanze del medesimo tenore) ha portato anche l'ABF a convenire sulla correttezza dell'operato di Poste Italiane; infatti, nel terzo trimestre 2023 il Collegio di coordinamento dell'ABF ha preso una posizione conforme ai principi enunciati dalla Corte Suprema di Cassazione;

- il Rischio Regolamentare: tale rischio ha evidenziato una flessione in quanto, dopo il recepimento nel 2020 delle Linee Guida EBA sul rischio di tasso, nel 2022 sono entrate in vigore le nuove regole di calcolo del rischio di controparte, del *Leverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), senza particolari impatti per BancoPosta. L'esposizione residua, strutturale, è connessa a variazioni delle regole prudenziali inerenti ai titoli di Stato nonché ai margini di incertezza tuttora esistenti circa la data di entrata in vigore e i dettagli di calcolo del nuovo metodo regolamentare SMA per i rischi operativi e dell'aggiornamento della metodologia di calcolo del rischio di controparte;

Nell'anno 2023 sono classificati tra i rischi di minore rilevanza:

- il Rischio di *business* (per l'equilibrato mix di ricavi e i costi prevalentemente variabili);
- il Rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione);
- il Rischio di liquidità (grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* e all'attivo estremamente liquido, gli indicatori regolamentari permangono su livelli molto elevati e il *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") risulta in crescita).

Al 31 dicembre 2023 tutte le metriche del RAF sono risultate in linea con gli obiettivi fissati nel RAF stesso e nel corso dell'esercizio si è registrato un solo disallineamento - a fine settembre 2023- riguardante la metrica del Rischio di Tasso di Interesse in termini di valore economico, oggetto di comunicazione preventiva al CdA e di *Risk Opinion* da parte di *Risk Management* di BancoPosta, così come sopraesposto.
Al 31 dicembre 2023, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano *Capital Ratio* elevato anche se in riduzione rispetto alla fine del 2022 (CET1 al 18,9%, rispetto al 20,3% del 2022; TCR al 22,1%, rispetto al 23,1% del 2022) e mezzi propri che continuano ad assicurare un elevato buffer di *Free Capital* rispetto agli assorbimenti di Pillar 2 (47,1%, rispetto al 51,3% del 2022).
Le misure di *performance* economica risultano positive e stabili, con il *Return on Equity* confermato al 23% e il *RoRAC* in lieve riduzione al 36,3%.

L'esposizione ai rischi operativi, anche nel 2023, è stata influenzata in modo rilevante dall'emergere di eventi accaduti in esercizi precedenti prevalentemente connessi al cd. "rischio di condotta" (frodi interne ed eventi connessi a clientela, prodotti e prassi professionali) e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Impattano, inoltre, le frodi esterne e le interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici.
La composizione delle perdite operative rilevate nel 2023 mostra una prevalenza delle frodi esterne (30,8% del totale) seguita dalla non corretta gestione dei rapporti con la clientela, prodotti e prassi professionali, errori nell'esecuzione, consegna e gestione del processo e frodi interne.
Inoltre, nel 2023 le liberazioni sono risultate più contenute rispetto al 2022 e sono riferite principalmente a "Errori nell'emissione/duplicazione di BPF" emessi post 28 dicembre 2000 e "Rapina di valori in custodia presso Service" mentre i recuperi sono riferiti principalmente a contenziosi su fallimenti.
La funzione *Risk Management*, nell'ambito del processo di definizione del nuovo Piano Strategico, ha stimato *ex ante* l'impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio ("RAF") del Patrimonio BancoPosta coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo e, al fine di confermare anche per il 2024 l'obiettivo di mantenere un *Leverage Ratio* almeno pari al 3%, è previsto un accantonamento di utili prodotti da BancoPosta.

In coerenza con il modello di business e gli obiettivi strategici e in linea con quanto fatto lo scorso anno, la funzione Risk Management ha elaborato la proposta di RAF per l'esercizio 2024 che:

- prevede un incremento dei mezzi propri di BancoPosta per 60 mln/€, attraverso l'accantonamento di parte degli utili prodotti da BancoPosta, come proposto nell'ambito del processo di approvazione del bilancio 2023;
- riflette l'applicazione del modello comportamentale della raccolta aggiornato che impatta le stime di rischio di tasso di interesse;
- nello stabilire la *capacity* del CET1 *Ratio* e del *Total Capital Ratio*, recepisce le indicazioni ricevute nel 2022 dalla Banca d'Italia sui requisiti aggiuntivi a quelli *standard* da rispettare (Pillar 2 *Requirement* e *Pillar* 2 *Guidance*);
- conferma, per il *Leverage Ratio*, la volontà di mantenere l'indicatore pari o superiore al 3%, che coincide con il minimo regolamentare per le banche;
- conferma, per il rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche, per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di *business* - e quindi nella *capital allocation* - tra diverse categorie di rischio;
- riflette, per le metriche relative al rischio di liquidità, gli effetti della prospettata costituzione di un pegno su titoli per circa 11 miliardi in favore di PostePay S.p.A. (prevista già nel 2023 ma non ancora effettuata, in quanto in attesa del riscontro da parte di Banca d'Italia).

Da ultimo, il Collegio è stato informato che, alla data di redazione della presente Relazione non sono ancora disponibili (i) il Resoconto ICAAP-ILAAP 2023, che sarà predisposto dalla funzione Risk Management e (ii) la Relazione sul processo ICAAP-ILAAP 2023 della funzione Revisione Interna di BancoPosta che saranno presentati dalle rispettive funzioni al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 16 aprile 2024 e sottoposti all'approvazione del CdA nell'adunanza del 18 aprile 2024.

Nel corso del 2023 il Collegio ha continuato a vigilare sulle strategie di gestione del rischio di tasso d'interesse individuate dalla società di gestione BancoPosta Fondi SGR, quale gestore del portafoglio titoli di BancoPosta. La strategia avviata da BancoPosta già nel corso dell'anno 2022 è stata oggetto di un incontro focalizzato con il Responsabile BancoPosta e con il Responsabile della funzione Risk Management di

BancoPosta. L'argomento è stato trattato anche in varie riunioni congiunte del Collegio con il Comitato Controllo e Rischi, cui hanno partecipato il Responsabile della funzione di BancoPosta e i Responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta. Nel corso di dette riunioni il Collegio è stato informato nel continuo sull'andamento dei tassi di interesse e sui risultati della strategia attuata da BancoPosta, che dall'anno scorso si è data l'obiettivo di ridurre il peso del portafoglio "variabile", anticipando il trend di calo dei tassi, proteggendo il margine di interesse dei prossimi anni e creando le premesse per nuove plusvalenze. Il Collegio e il Consiglio di Amministrazione hanno ricevuto un ulteriore approfondimento sulla strategia di gestione del rischio di tasso di interesse in occasione della riunione del 24 luglio 2023, nel corso della quale sono state illustrate le azioni avviate, che rappresentano un adeguamento rispetto alle proiezioni del Budget 2023 e dell'allora vigente Piano Industriale e del connesso Risk Appetite Framework.

Inoltre, il Collegio ha ricevuto, nel corso della riunione tenutasi nel mese di dicembre 2023, ulteriori approfondimenti sull'evoluzione dell'esposizione in termini di valore economico e di margine di interesse.

- Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, **la funzione Compliance di BancoPosta ("Compliance")** e nel corso della riunione di marzo 2024 è stato informato sugli esiti delle attività svolte dalla citata funzione nell'anno 2023 per ciascun ambito del Patrimonio BancoPosta coinvolto nel processo di *Compliance* e per le discipline trasversali presidiate direttamente o indirettamente dalla funzione, dell'esito del "*Compliance Risk Assessment*" svolto a febbraio 2024, con un approfondimento sui punti di debolezza rilevati e sulle azioni correttive pianificate nell'anno 2024 per la loro rimozione.

Il Collegio è stato edotto sul "Piano delle Attività 2024", correlato al Piano Strategico appena approvato, che prevede interventi principalmente orientati: (i) in ambito Servizi di Investimento, all'evoluzione del modello di prestazione dei servizi offerti in Ufficio Postale e su altri canali (*online* e telefonico) unitamente allo sviluppo del Nuovo Modello di Servizio basato sulla portafogliazione della clientela in base alle relative caratteristiche e al rafforzamento dei modelli interni per la gestione delle preferenze ESG; (ii) in ambito Intermediazione Assicurativa, allo sviluppo di nuovi modelli di servizio sia in Ufficio Postale che su *funnel* digitali e all'ulteriore definizione di presidi per rafforzare le attività distributive sui diversi canali di offerta; (iii) in ambito Servizi Bancari e Risparmio Postale, alla realizzazione di attività di

assessment finalizzate a rafforzare ulteriormente il controllo sulle comunicazioni alla clientela ex art. 118 del TUB, nonché a migliorare il processo di chiusura dei conti business. Proseguiranno, inoltre, le iniziative di efficientamento del processo di gestione dei disconoscimenti, nonché la prevista attivazione di assessment; (iv) in ambito Pagamenti, al proseguimento di azioni per il rafforzamento in ambito *fraud prevention* dei presidi (adozione della soluzione Threat Metrix comprensiva della componente *antimalware*), per il completamento degli interventi evolutivi sia sulla piattaforma SCT Instant che sui processi ad essa connessi, nonché per l'estensione del processo di lavorazione dei disconoscimenti ad un giorno anche all'operatività SEPA Direct Debit (SDD); (v) in ambito Aree trasversali a Presidio Diretto e Indiretto, al consolidamento dei presidi dei rischi di sicurezza, disponibilità, continuità, terze parti ICT, alla realizzazione del Piano per l'adeguamento al Regolamento dell'Unione Europea Digital Operational Resilience Act ("DORA") e al proseguimento degli interventi per l'adeguamento dei presidi aziendali per le altre normative con impatto trasversale sulle aree di business.

I risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2023 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della funzione e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al CdA e al Collegio separatamente rispetto al citato documento.

Nel corso del 2023 è proseguito, in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano industriale "*2024 Sustain & Innovate Plus*", il percorso di evoluzione dei modelli di servizio e dei prodotti/servizi offerti alla clientela e delle relative *partnership* a supporto.

Inoltre, nel corso dell'anno la funzione Compliance ha revisionato le metodologie connesse all'identificazione del grado di rischiosità di ciascun ambito normativo in perimetro, formalizzando la nuova metodologia di calcolo del Rischio Inerente, del Rischio Residuo con l'obiettivo di ridurre al minimo la discrezionalità nella valutazione del rischio ed avere una maggiore oggettività delle valutazioni.

Il Collegio Sindacale ricorda che il Gruppo si è, inoltre, dotato di un processo di Compliance Integrata, definito nell'ambito della Linea Guida Compliance Integrata di Gruppo e coordinato da uno specifico presidio organizzativo. L'attività della funzione Compliance di BancoPosta, nel rispetto dell'autonomia prevista dalla normativa di riferimento, si integra nell'ambito di tale processo coerentemente con l'intento della

Linea Guida Compliance Integrata di Gruppo di potenziare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR") e di presidiare i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, dando così piena attuazione ai principi di integrità, trasparenza e legalità.

La funzione Compliance ha continuato a svolgere la propria attività di verifica, con periodicità trimestrale, sull'adeguatezza e sull'efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF") svolto dalla funzione Gestione Reclami Finanziari in ambito DTO ("GRF"). Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (Servizi bancari e finanziari, Servizi di Risparmio postale, Servizi di investimento e Servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di secondo livello, sempre condivisi con la funzione GRF, hanno evidenziato, nel corso del 2023, una sostanziale adeguatezza del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi, pur in presenza di alcune aree di miglioramento riconducibili al censimento nel *database* aziendale (corretta imputazione della motivazione, corretta valorizzazione dell'esito) e ai contenuti delle lettere di risposta al cliente, non sempre in linea con quanto effettivamente richiesto/lamentato dal cliente. Inoltre, è stata rilevata la necessità di rafforzare la tracciatura degli interventi correttivi.

Con riferimento ai reclami, nel corso del 2023 in ambito BancoPosta sono stati ricevuti, complessivamente, 28.851 reclami e, nello specifico, i reclami relativi alle attività dei Servizi di Investimento sono stati 870, in aumento rispetto al 2022 (+13% dei reclami ricevuti), numericamente non significativi rispetto al totale dei rapporti operativi (inferiore allo 0,1%). I citati reclami sono principalmente riconducibili al servizio di consulenza in materia di investimenti (in particolare segnalazioni della clientela su consulenze riguardanti prodotti di investimento assicurativo); i reclami sono stati evasi nel termine previsto dalla normativa (60 giorni) e le istruttorie condotte dalla competente struttura aziendale hanno evidenziato che solo il 4% risultava fondato (29 casi). Con riferimento ai reclami relativi al comparto Intermediazione Assicurativa, nel corso del 2023 Poste Italiane ha ricevuto 218 reclami e ha reindirizzato a Poste Vita e di Poste Assicura circa 606 istruttorie di propria competenza (Provvedimento IVASS n. 46/2016). I reclami composti, tra quelli di competenza, sono stati 192, mentre il *backlog* al 31 dicembre 2023 è stato pari a 28 reclami (in lavorazione nel rispetto dei termini normativi); detti reclami sono stati evasi entro il termine previsto dalla normativa (45 giorni) e nel 96% dei casi sono

risultati infondati. Inoltre, nel corso del 2023 è continuato il monitoraggio trimestrale sui reclami relativi a prodotti CPI avviato nel 2020 e rendicontato al Comitato SFA.
Con riferimento ai reclami relativi ai Servizi bancari e al Risparmio Postale, nel corso del 2023 la prevalenza dei reclami ha riguardato i BFP e nello specifico contestazioni sui rendimenti e su prescrizioni (pari a circa il 22% del totale) nonché, sulle condizioni applicate, compresi gli oneri fiscali (pari a circa il 16% del totale). In generale, solo il 7% degli oltre 28.800 reclami composti del 2023 è risultato fondato; riguardo al rispetto dei tempi, si osserva che i reclami lavorati entro i termini previsti dalla normativa hanno registrato *performance* in linea con il 2022, pari al 99, 9% delle lavorazioni. Inoltre, i reclami relativi all'ambito dei servizi di pagamento, hanno registrato un miglioramento rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (99% a fronte di 7.600 reclami nel 2023, rispetto al 98,7% a fronte di 6.801 reclami nel 2022 per i reclami composti nei termini). Il *backlog* di reclami non lavorati entro i termini risulta essere, al 31 dicembre scorso, pari a 5 unità.
Nel 2023 si è registrata una diminuzione dei ricorsi dinanzi all'ABF (circa il 30% in meno rispetto al 2022 (1.634 contro i 2.356), effetto della consistente riduzione dei ricorsi proposti dalla clientela sui BFP serie Q/P 21-30. A tale riguardo si riporta quanto già detto in precedenza, ovvero che nell'anno 2023 l'Autorità giudiziaria ordinaria - Corte d'Appello, Tribunale e Giudice di Pace - ha consolidato l'orientamento favorevole a Poste, passando da un 32% di provvedimenti favorevoli nel 2018 ad un 79% nel 2022; il trend in crescita è stato confermato anche nel 2023, il cui ultimo trimestre ha fatto registrare il dato di 91% di pronunce favorevoli. Le pronunce favorevoli si conformano alle ordinanze rese dalla Corte di Cassazione che hanno confermato la correttezza della condotta di Poste Italiane, affermando che, in forza di quanto stabilito dall'art. 173 D.P.R. n. 156/1973, la clientela non avesse diritto ad un tasso di interesse più elevato nel terzo decennio di vita del buono.
Anche in ambito Arbitro Bancario Finanziario, le novità intervenute nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sembrano delineare il medesimo epilogo. Infatti - sulla spinta impressa dalla sentenza di luglio 2023 e dal consolidarsi della giurisprudenza della Suprema Corte *in subiecta materia* è stata resa la prima decisione favorevole a Poste Italiane da parte del Collegio di Coordinamento ABF di Napoli che si è allineato ai principi enunciati dalla Suprema Corte. Questa decisione rappresenta un punto di svolta che porta a ritenere conclusa anche dinanzi all'ABF l'annosa questione e tale

deduzione parrebbe avvalorata dal fatto che non sono stati più radicati ricorsi dopo la decisione di settembre 2023.

Con riferimento alle attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, relative sia al canale *digital banking* che alle operazioni eseguite con carte di pagamento, in considerazione di un aumento di attacchi fraudolenti nel 2023, sono stati realizzati ulteriori presidi di sicurezza applicati sui meccanismi di autenticazione forte del cliente che prevedono l'attivazione di specifici controlli in caso di inserimento "errato" del codice OTP inviato via SMS o del codice PosteID. Al fine di rendere ancor più robusto l'intero processo di autenticazione, sono state completate, nel corso del 2023, le attività per estendere tali controlli anche con riferimento alla *password*, prevedendo in particolare le analoghe modalità di gestione dei blocchi e informativa al cliente. Inoltre, al fine di contrastare le frodi in ambito Ufficio Postale sono stati implementati - a fine 2023 - i limiti operazionali su singola operazione di ricarica a valere anche sul conto corrente (5.000 €) volto a introdurre un limite cumulativo giornaliero sulla singola carta; inoltre, i centri di Torino e Roma continuano con l'attività di contrasto delle operazioni a rischio disposte da Ufficio Postale tramite la piattaforma VTPIE. Con riferimento alle frodi di tipo Boxing (furto di carte durante l'iter di spedizione), nel mese di ottobre 2023 è stato avviato il servizio di spedizione raccomandata per le carte di debito, servizio che sarà esteso anche alle carte libretto a partire da ottobre 2024.

Nel 2024 proseguiranno le azioni di rafforzamento in ambito *fraud prevention* che riguarderanno diversi interventi da realizzare sulla Piattaforma Integrata Antifrode dei servizi ("PIAF").

Sono state svolte in continuità le iniziative formative in tema di frodi, finalizzate a tenere aggiornato il personale addetto alla vendita sull'evoluzione degli scenari delle forme di frode più utilizzate.

Con riferimento alle tematiche fin qui trattate, nel corso del 2023 sono stati completati alcuni importanti interventi procedurali, organizzativi e tecnologici volti a rafforzare il processo di gestione dei reclami e dei ricorsi ABF e nei primi mesi del 2024 sono previste ulteriori attività di rafforzamento sul processo di trattazione dei disconoscimenti.

Il Collegio è stato informato, nel corso dell'anno 2023, sull'andamento di tutte le azioni correttive pianificate nell'ambito (i) dei Servizi di investimento ex MiFID2, (ii)

di Intermediazione assicurativa, (iii) dei Servizi Bancari e di Risparmio Postale, (iv) dei Servizi di Pagamento ex Direttiva PSD2, (v) degli interventi sulle aree trasversali a presidio diretto e indiretto, (una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali riferiti alle normative ad impatto trasversale), (vi) di Supporto al business e (vii) "Normative a carattere trasversale" (iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali riferiti alle normative ad impatto trasversale).
Nell'anno 2023 la funzione Compliance ha svolto attività di consulenza *ex ante* in relazione all'evoluzione e innovazione dei prodotti e servizi prevista dal Piano industriale "*2024 Sustain & Innovate Plus*".

Con riferimento al *Business Continuity Management* ("BCM") il Collegio nel 2023 ha verificato la realizzazione degli interventi in tale ambito, con particolare riferimento alla gestione dei rischi operativi e informatici, e preso conoscenza delle ulteriori azioni intraprese. Nello specifico, il Collegio ha preso atto che le attività di *continuos auditing* sui processi e soluzioni di *Business Continuity* relativi ai prodotti e servizi riconducibili al Patrimonio BancoPosta hanno evidenziato un sistema di gestione della continuità operativa complessivamente adeguato per l'ambito ICT e complessivamente positivo per la parte di processo.
Le risultanze dei test in ambito BCM - condotti dalle funzioni coinvolte - e le analisi svolte sull'impianto documentale hanno evidenziato aree di miglioramento con riferimento alla necessità di specificare nel Piano di *Disaster Recovery* i parametri di RPO garantiti per tutte le soluzioni architetturali previste, progettare ed eseguire un test per il servizio BPIOL e completare l'attivazione del sito *Disaster Recovery* per l'Enterprise DataWarehouse ("EDWH").
Si segnala che le attività di audit specialistico sui processi e sulle soluzioni di *Business Continuity* relativi ai prodotti e servizi BancoPosta sono svolte annualmente dalla Funzione Revisione Interna di BancoPosta sulla base del Piano di Audit e il Collegio ha preso atto che le risultanze dell'audit svolto da Revisione Interna sull'organizzazione e sullo svolgimento delle attività di test, nonché delle procedure di *Business Continuity*, hanno evidenziato una valutazione complessivamente positiva con alcune aree di miglioramento. L'intervento è stato finalizzato a verificare, in un'ottica di *continuous auditing*, l'adeguatezza del piano dei test di continuità operativa dei processi e prodotti gestiti direttamente da BancoPosta o demandati a PostePay ed effettuati dalle strutture aziendali preposte nonché dei relativi esiti così

come richiesto dalla normativa di Banca d'Italia. Sono state oggetto di verifica le attività di test svolte nel corso del 2023.

Le attività previste nel 2024 in ambito *Business Continuity Management* riguarderanno:

- l'esecuzione della Business Impact Analysis e predisposizione delle Procedure di Continuità Operativa secondo il nuovo modello e in conformità alla Procedura e Metodologia di BIA per la Continuità Operativa, col supporto del nuovo strumento Archer;
- l'aggiornamento del Piano Settoriale BancoPosta per garantire la conformità al 40° Aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia;
- l'ampliamento del perimetro dei test di continuità operativa e prosecuzione dei test con terze parti.

Le risultanze degli audit della Funzione Controllo Interno relative ai Servizi Finanziari di BancoPosta hanno mostrato una valutazione complessivamente adeguata che necessita comunque di alcuni piani di azione per rendere le soluzioni maggiormente efficaci. Tale valutazione scaturisce dalle risultanze dei test di continuità operativa eseguiti durante il corso dell'anno, dai progressi raggiunti sull'infrastruttura IT e dall'andamento delle iniziative di sviluppo, sia quelle già concluse che quelle ancora in corso d'opera. I piani di azione permetteranno alla continuità operativa aziendale di evolvere verso un servizio trasversale, fornendo così ulteriore valore aggiunto a favore dell'intero Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul tema dell'ICT *Risk*, prendendo atto che nell'anno 2023 sono proseguite le iniziative volte al rafforzamento del complessivo sistema di gestione della sicurezza informatica e al monitoraggio del Rischio ICT.

In linea con la strategia ICT, la funzione DTO ha proseguito il programma di adozione di nuove tecnologie in ambito *cloud* ed è in fase di completamento il progetto di migrazione dell'*Enterprise DataWarehouse* (EDWH).

In tale ambito i controlli di II livello svolti nel corso del 2023 hanno evidenziato sistemi di controllo complessivamente positivi, con aree di miglioramento già oggetto di azioni avviate e che proseguiranno nel 2024.

In relazione al Regolamento DORA che, con l'obiettivo il conseguire un elevato livello di resilienza operativa digitale per le entità finanziarie all'interno dell'UE, introduce un *corpus* armonizzato di misure di *Governance, Cyber Security*, gestione del rischio ICT e segnalazione degli incidenti, e richiede a tutti i soggetti interessati

l'adozione, entro il 17 gennaio 2025, di determinate misure tecniche ed organizzative, il Collegio Sindacale ha preso atto delle azioni preliminari avviate dalla funzione Bancoposta finalizzate a valutare la maturità organizzativa dell'attuale modello di gestione dei rischi ICT e a determinare l'impatto che il Regolamento DORA avrà su BancoPosta.

➢ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, **la funzione di Controllo Interno (cd. "Revisione Interna")** di BancoPosta, che nel corso del 2023 ha condotto 22 interventi di audit, in coerenza con il Piano di audit annuale, 13 IT audit, cui si aggiungono i 1.427 interventi territoriali demandati alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane riguardo ai quali la funzione Revisione Interna indirizza la definizione degli ambiti e delle verifiche da svolgere, nonché quelli sui principali processi amministrativo contabili ex L. n. 262/05 di interesse del Patrimonio BancoPosta. Inoltre, relativamente al Piano di Interventi di Miglioramento definito a valle degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia nel 2022, Revisione Interna BancoPosta ha verificato la realizzazione delle attività in termini di idoneità ed efficacia delle misure adottate e ha seguito mensilmente l'avanzamento delle progettualità effettuando i dovuti approfondimenti.

La funzione Revisione Interna all'esito delle attività svolte ha rilevato per il 2023 un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato, tenuto anche conto del rafforzamento realizzato a seguito dell'implementazione delle iniziative di miglioramento di cui al suddetto Piano che ha riguardato, in particolare, gli aspetti di governo e controllo, i processi di pianificazione strategica, l'assetto delle funzioni di controllo e dei relativi strumenti di supporto, nonché i processi di affidamento di funzioni a strutture di Poste Italiane ovvero a terzi. Relativamente alle funzioni di controllo oltre al generale rafforzamento degli assetti organizzativi, realizzato già all'inizio del 2023, si evidenzia la realizzazione, nel corso dell'anno, di interventi volti ad affinare gli aspetti metodologici, i sistemi informativi di supporto ed il reporting direzionale.

Il Collegio Sindacale, nel corso di vari incontri con la funzione Revisione Interna BancoPosta, ha preso atto:

- del completamento da parte della funzione Revisione Interna degli interventi individuati nel Piano di Interventi di Miglioramento al fine di superare le aree di

miglioramento rilevate in sede ispettiva: la funzione di Revisione Interna Banco Posta, oltre ad essere stata oggetto di un intervento organizzativo volto ad individuare due referenti rispettivamente per le attività di audit sulla rete distributiva e quelle IT, ha realizzato iniziative progettuali di rafforzamento metodologico (in materia di valutazione audit e *severity* delle azioni di audit) nonché di miglioramento del sistema a supporto delle analisi a distanza; del rafforzamento delle attività degli Organi Sociali e dei Comitati endoconsiliari mediante, tra l'altro, lo svolgimento di sessioni di induction monotematiche agli Organi Sociali, nonché di riunioni di approfondimento del Comitato Controllo e Rischi, cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale, volte a garantire una sempre più efficiente discussione, in sede collegiale, delle tematiche di interesse;

- del potenziamento dell'impianto dei Disciplinari esecutivi e dei relativi KPI, così come aggiornati in occasione del rinnovo per il triennio 2023-2025 che ha tenuto conto anche di quanto evidenziato dall'Autorità nei citati accertamenti ispettivi;
- della costituzione di una nuova funzione Marketing Premium e Private in ambito BancoPosta con l'obiettivo di ampliare il modello di servizio in vigore per includere la totalità della clientela ad alta patrimonializzazione, individuando opportunità di evoluzione dell'offerta in raccordo con la funzione Marketing Strategico di Gruppo;
- con riferimento alla gestione del rischio riciclaggio, della formalizzazione della nuova articolazione della funzione Antiriciclaggio di Gruppo volta a rafforzare il sistema dei presidi in essere attraverso, tra l'altro, il potenziamento del ruolo di indirizzo, governo e supervisione della Capogruppo e l'aggiornamento di alcune rilevanti politiche di governo tra le quali la Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo.

Con riferimento ai canali di vendita, le verifiche territoriali sugli Uffici Postali, demandate alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base di uno specifico Disciplinare esecutivo, hanno confermato un livello di generale positività/adeguatezza del sistema dei controlli, seppur con un progressivo spostamento, rispetto allo scorso anno, dell'incidenza delle valutazioni positive verso valutazioni adeguate. In proposito, sono stati avviati specifici interventi di approfondimento con le competenti Funzioni territoriali per quelle Aree Territoriali che hanno registrato un livello di non adeguatezza maggiore (es. Sicilia e Centro).

Complessivamente positivi gli esiti di audit relativi alle altre strutture territoriali (Filiali e Call Center). Nel corso del 2023 sono state realizzate le azioni correttive

volte al potenziamento, sia procedurale che processivo, del sistema di controlli di linea di I e II livello sull'operatività delle figure commerciali Specialisti Commerciali Mobili ("SCM") mentre è in corso di finalizzazione il rafforzamento dei sistemi informatici a supporto della tracciatura dei controlli di I e II livello. Inoltre, a partire da febbraio 2024, è stato avviato in sperimentazione il "Cruscotto Controlli" per la gestione dei controlli di primo e secondo livello svolti dalle competenti funzioni della Rete Commerciale.

Con riferimento allo sviluppo dell'offerta, è stato presentato, lo scorso mese di dicembre, in Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi, il nuovo Piano di Marketing 2024, dove si conferma il ruolo centrale del risparmio postale, con evoluzione dell'offerta per nuovi *target* e miglioramento dell'esperienza per il cliente, nonché delle tematiche Environmental, Social e Governance (ESG) per le quali sono previsti anche specifiche iniziative di ulteriore rafforzamento.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle attività affidate da BancoPosta a Poste Italiane, ha preso atto che nel corso del 2023 è stato confermato l'impianto dei Disciplinari esecutivi come da precedente rinnovo per il triennio 2023-2025, con un ulteriore rafforzamento in ottica maggiormente sfidante delle soglie target per 28 KPI, definito a valle di analisi periodiche svolte dalla funzione di governo dei rischi di outsourcing.

I Disciplinari vigenti nel 2023 sono 13, classificati secondo la definizione normativa in 7 FEI (Funzione Essenziale o Importante), 3 No FEI (Funzione Non Essenziale o Importante) e 3 di Controllo.

Nel corso del 2023, a valle sia delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza sia di quanto emerso nell'ambito delle attività di audit sul processo di monitoraggio delle funzioni essenziali o importanti ("FEI") affidate, è proseguito il progressivo rafforzamento del monitoraggio dei Disciplinari che ha portato all'ampiamento del processo di calcolo automatico dei KPI ed al consolidamento del *workflow* di revisione periodica dei KPI, nell'ambito dell'evoluzione degli strumenti di reportistica e di condivisione dei risultati con le funzioni affidatarie.

Ai fini della verifica dei livelli di servizio, sono stati oggetto di monitoraggio periodico complessivamente 380 KPI, il cui esito al 31 dicembre 2023 risulta complessivamente positivo con circa il 96% degli indicatori di *performance* che risulta in linea con i *target* definiti; si è registrato dunque un miglioramento del 2% rispetto all'esercizio precedente in cui era in linea il 94% degli indicatori. In tale ambito, il Collegio è stato

informato, nel corso di varie riunioni tenutasi con il Responsabile della funzione BancoPosta e i Responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, e in particolare nella riunione del 5 dicembre 2023, che è stata conclusa l'ultima attività prevista nel Piano degli interventi di miglioramenti relativa all'automazione di un set di 10 KPI dei Disciplinari BancoPosta che aveva scadenza a dicembre 2023, che è stata certificata dalla funzione Revisione Interna, analogamente a tutte le altre attività rilasciate nel corso dell'anno 2023. Le restanti attività del cantiere "Affidamenti ed esternalizzazioni", risultano già avviate, con la conclusione delle ultime tre azioni relative a detto ambito prevista entro la fine dell'anno 2024.

Per effetto di una riorganizzazione delle attività, l'Ufficio Ricerche di Mercato, precedentemente operante all'interno della funzione DTO, è confluito all'interno della funzione Marketing Strategico di Gruppo e ciò ha comportato la necessità di formalizzare un nuovo Disciplinare Esecutivo, classificato come "Non FEI", per disciplinare le attività ai fini dello sviluppo decisionale e della pianificazione di azioni di *marketing* da parte di BancoPosta, svolte nell'ambito dell'Ufficio Ricerche di Mercato.

Inoltre, in continuità con i precedenti esercizi, il sistema di incentivazione manageriale (MBO) ha previsto, tra l'altro, indicatori sintetici di *performance* legati all'andamento dei KPI definiti nei Disciplinari esecutivi; per tali KPI, nel corso del 2023, è stato incrementato il peso attribuito per i *manager* delle funzioni affidatarie, anche a seguito dei rilievi del già citato accertamento ispettivo di Banca d'Italia.

Relativamente ai processi oggetto di esternalizzazione a terzi, come stabilito dal suddetto Piano di interventi, l'attuale modello di presidio e monitoraggio dei KPI in essere sulle attività affidate a Poste Italiane è stato esteso anche alle esternalizzazioni delle FEI. Ciò è stato confermato anche dalle attività di audit condotte nell'anno sul presidio di BancoPosta su tali attività, che hanno evidenziato una complessiva sistematizzazione dei monitoraggi relativi all'andamento dei KPI; in proposito, si fa presente che è stata avviata un'analisi degli accordi contrattuali con i soggetti terzi ICT al fine di procedere, laddove necessario, al loro aggiornamento in coerenza con i contenuti minimi stabiliti dalla normativa di riferimento. È proseguita l'attività dei Comitati di gestione sui singoli Disciplinari, componenti rilevanti del sistema di monitoraggio degli affidamenti, di cui risulta formalizzata e correttamente archiviata tutta la documentazione a supporto.

Il Collegio ha preso atto che le attività di audit svolte da Revisione Interna sul processo di monitoraggio delle attività affidate hanno evidenziato un andamento complessivamente positivo delle attività affidate.
Infine, riguardo all'impianto procedurale si segnala l'aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta" e della procedura "Monitoraggio SLA Affidamenti e Esternalizzazioni" con integrazioni riguardanti, tra l'altro, il processo di mappatura periodica, da parte del Referente dell'Affidamento, dei KPI sul *Business Process Model* di BancoPosta, la formalizzazione dei criteri di identificazione dei "KPI di tipo penale" e la formalizzazione dei criteri di applicazione e calcolo delle penali.

Il Collegio, con riferimento al Piano di audit 2023, nella riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi del 18 marzo 2024 ha ampiamente esaminato gli interventi di audit condotti nel 2023 (Audit di processo e Audit IT) con i relativi giudizi, corredati dai principali interventi correttivi, con l'indicazione delle azioni con maggior *severity*, dello stato di avanzamento dei lavori, delle tempistiche di realizzazione e degli *owner*; il Collegio ha preso altresì atto dei Piani di Audit precedenti, da cui si evince un aggiornamento dello stato evolutivo delle principali iniziative, così come rilevate nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio.
Le attività di audit condotte nel 2023 hanno evidenziato aree di miglioramento circa i presidi di controllo dei canali digitali, sul collocamento, via web e app, dei prodotti finanziari e sebbene i sistemi di *fraud prevention* siano risultati evoluti ed integrati, un rafforzamento del sistema di monitoraggio e dei presidi antifrode di bonifici e degli addebiti preautorizzati SEPA (SDD) attraverso il *fine tuning* delle modalità di estrazione dei dati, delle regole degli indicatori di monitoraggio degli addebiti preautorizzati su banche terze e clienti di Poste Italiane, nonché l'estensione delle funzionalità della PIAF alle disposizioni di bonifici presso l'Ufficio Postale, anche al fine di contrastare i più recenti scenari di frode che vedono il coinvolgimento del canale fisico.
Con riferimento alla gestione e al collocamento delle polizze assicurative di protezione rivolte sia alla clientela Retail sia alla clientela *Business*, stante un generale livello di adeguatezza, si evidenzia la necessità di rafforzare il presidio di BP sulle attività di *governance* e monitoraggio per le polizze collettive *standard*, mentre riguardo allo sviluppo ed alla gestione dell'offerta dei prodotti e servizi di BancoPosta, posto che le

verifiche sul processo di *Product Governance* e di collocamento dei Fondi Comuni di Investimento e delle Gestioni Patrimoniali in Valori Mobiliari, hanno evidenziato un sistema di controlli adeguato, si evidenzia la necessità di rafforzare la tracciabilità delle diverse fasi del processo nel sistema documentale dedicato, nonché allineare i controlli in materia ESG nell'applicativo a supporto dell'erogazione della consulenza. Inoltre, nell'ambito dei servizi di investimento, dalle attività di audit è emersa la necessità di proseguire nel consolidamento dei processi, anche di controllo, dei nuovi canali nonché nel processo di evoluzione dei sistemi informativi a supporto del business.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi del 18 marzo 2024, ha esaminato anche il Piano Audit annuale 2024 e pluriennale 2024-2026 che è stato successivamente approvato dal CdA nell'adunanza del 19 marzo 2024. Il Collegio Sindacale, in occasione di tale incontro, ha ricevuto ampia informativa su tutti gli interventi di audit che saranno svolti dalla funzione Revisione Interna nell'anno 2024.
Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che le risorse destinate alle attività di audit, sia in termini numerici sia in termini di professionalità, sono da considerarsi adeguate in relazione alle attività previste nel Piano, nonché rispetto alle evoluzioni costanti dei processi/attività svolte da Poste ed è stato informato anche della copertura di audit triennale 2024-2026.

Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio del BancoPosta,** il Collegio rammenta che il modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo prevede per BancoPosta l'affidamento di tali attività alla funzione Antiriciclaggio di Gruppo, regolato da un apposito Disciplinare. Il Collegio ha preso atto che nel corso del 2023 la funzione *Risk Management* Antiriciclaggio di BancoPosta ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- aggiornamento della Linea Guida Antiriciclaggio BancoPosta;
- predisposizione Relazione Annuale Antiriciclaggio e conduzione dell'Esercizio di Autovalutazione del Rischio;
- compilazione del Questionario Rilevazione AML 2022;

- supporto alla funzione CA/ARG e alle Funzioni di Marketing in ambito BancoPosta nell'analisi di review dell'offerta sul target business;
- rendicontazione delle attività affidate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- evoluzione dei modelli di analisi applicati ai controlli di II livello e adozione di una soluzione in cloud;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti per analisi del rischio inerente e individuazione possibili presidi di mitigazione (finanziamenti, incasso intelligente, investimenti);
- redazione di protocolli operativi antiriciclaggio (POA) nell'ambito degli accordi distribuzione di prodotti di società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- prosecuzione dell'attività di Aggiornamento dell'Adeguata Verifica della clientela a maggior rischio.

Al 31 dicembre 2023 risultano completati n. 7 interventi su n. 8 di cui alla Relazione Annuale 2022. In particolare, sono stati completati gli interventi che abilitano l'utilizzo della PEAV in coerenza con gli impegni assunti e comunicati all'Autorità di vigilanza a valle degli accertamenti ispettivi condotti nel 2022 su BancoPosta e PostePay. Per quanto riguarda l'intervento ripianificato, il Collegio ha appurato che esso ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza delle attività di controllo già svolte con gli attuali strumenti in uso, mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Il Collegio è stato informato che nel 2023 si è registrata una diminuzione delle segnalazioni inviate all'UIF in ambito BancoPosta che è da ricondurre anche al minor apporto di quelle collegate a illeciti su crediti di imposta. Le regioni con operatività maggiormente a rischio sono risultate essere la Campania, la Lombardia, la Toscana e il Lazio.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati approfondimenti formativi specialistici sui Direttori degli Uffici Postali (DUP) delle aree operanti in aree a maggior rischio e sulle risorse di *Back Office*, con la prosecuzione dell'erogazione dei corsi obbligatori al fine di massimizzare la percentuale di copertura della formazione di base. La maggior parte delle risorse stanziati ha riguardato gli interventi evolutivi in ambito PEAV e l'efficientamento dei processi Antiriciclaggio.

Si segnala che ad inizio 2024 la Funzione *Risk Management* è stata coinvolta nell'attività di autovalutazione del rischio riferita al 2023 e di predisposizione della Relazione Annuale Antiriciclaggio che verrà presentata nel mese di aprile 2024 al Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'esercizio mira ad identificare, analizzare e valutare i principali rischi attuali e potenziali a cui BancoPosta è o può essere esposta, in ragione: (i) delle peculiarità normative e operative; (ii) dell'elevata scala dimensionale e capillarità territoriale e (iii) della complessità procedurale, organizzativa e infrastrutturale.

A tale proposito, il Collegio è stato informato, nel corso della riunione del mese di marzo 2024 cui ha partecipato il Responsabile della funzione *Risk Management*, che per l'anno 2023, in linea con lo scorso anno, è emerso un valore di rischio residuo "basso", definito su una scala di 4 valori di rischio residuo ("Non significativo", "Basso", "Medio" e "Elevato"), in base alla combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la funzione Revisione Interna ha reso noto che nel corso dell'anno 2023 è proseguito il progetto di realizzazione della "Pratica Elettronica di Adeguata Verifica" (PEAV) volto a rafforzare progressivamente (i) il processo di profilatura della clientela a seguito dell'introduzione dell'aggiornamento dell'adeguata verifica su base periodica in funzione del profilo di rischio, (ii) l'integrazione con i canali dispositivi al fine di assicurare il monitoraggio *real-time* di tutta l'operatività nonché l'adozione di eventuali provvedimenti rafforzati per la valutazione di merito dell'operatività. Sempre dalle attività di Audit condotte dalla funzione Revisione Interna è emerso un sistema di controllo complessivamente adeguato stante la rilevante complessità progettuale con necessità di specifici piani d'azione riferibili, per lo più, alla necessità di finalizzare il nuovo modello organizzativo per garantire il tempestivo aggiornamento dei questionari di adeguata verifica in un'ottica *risk-based* e rafforzare il processo di *due diligence* e monitoraggio del titolare effettivo per i rapporti delle persone giuridiche. Anche le verifiche di IT Audit sul sistema di controllo interno a presidio della sicurezza dei sistemi informativi a supporto dei processi di Adeguata Verifica hanno evidenziato una generale adeguatezza, stante la rilevante complessità progettuale. Nelle more del completamento del nuovo modello di gestione del Questionario di Adeguata Verifica, risultano avviate, nel corso dell'audit, campagne di aggiornamento dei profili

identificati dalla struttura Antiriciclaggio di Gruppo relativi alla clientela ad alto rischio con Questionario di Adeguata Verifica scaduto.
Nel corso del 2024 la funzione Antiriciclaggio BancoPosta fornirà supporto: (i) nell'evoluzione della Pratica Elettronica di Adeguata Verifica (PEAV); (ii) nell'evoluzione dei modelli utilizzati per i controlli di II livello; (iii) alle funzioni di Business per le valutazioni di rischio ex ante (nuovi prodotti, revisione prodotti già in essere rispetto ai target specifici) (iv) nel proseguo delle attività di aggiornamento in ambito Adeguata Verifica sulla base del nuovo motore di profilazione, (v) nell'adeguamento progressivo di nuovi indicatori di anomalia automatici e nel potenziamento di funzionalità di reporting. Inoltre, è previsto il rafforzamento dei presidi in materia di controlli di linea in ambito trasferimento fondi (incluse le ricariche su canali digitali) e in ordine alla nuova provvista per investimenti. Da ultimo è previsto l'aggiornamento della Procedura Antiriciclaggio e la collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e le altre Funzioni di Poste per la definizione procedura di Remote Onboarding.

Il Collegio Sindacale, come già illustrato, è stato informato in merito al completamento degli interventi correttivi attivati da BancoPosta a seguito dell'ispezione che Banca d'Italia svolse nel 2017.
Il Collegio, inoltre, è stato informato in merito agli interventi implementati in ambito IT/Sicurezza Informatica, sui canali di vendita, sull'erogazione dei servizi di investimento e sulla distribuzione dei prodotti assicurativi, sul canale mobile (App mobili BancoPosta e PostePay), nonché sulle azioni di rafforzamento in ambito frodi *on line* ed eventi illeciti presso la rete di vendita.
Nel corso del 2023, il Collegio ha verificato gli esiti delle verifiche sulla rete di vendita territoriale, demandate alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base dello specifico disciplinare esecutivo, che hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente adeguato e in progressivo miglioramento.

Dopo l'aggiornamento dell'impianto regolatorio sui meccanismi di *governance* del Patrimonio BancoPosta (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, le Linee Guida Identificazione del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta) approvato nell'anno 2023, si è proceduto anche all'aggiornamento del Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, del Regolamento del Comitato Servizi Finanziari e

Assicurativi, del Testo Unico di Sicurezza Informatica, delle Linee Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo del Patrimonio BancoPosta, delle Linee Guida *Product Governance* di prodotti investimento, assicurativi e bancari Poste Italiane, nonché delle Linee Guida per la Prestazione dei Servizi di Investimento.

In tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del passato esercizio, invitando BancoPosta e la funzione DTO a dare priorità ad interventi preventivi al fine di evitare il verificarsi di tali eventi.

Il Collegio, con riferimento agli incidenti operativi informatici in ambito BancoPosta, è stato informato che nel corso del 2023 il gruppo BCM di Bancoposta è stato coinvolto dal presidio DTO per valutare 14 Disservizi di gravità ALTA, di cui 6 incidenti con impatti sui servizi finanziari BancoPosta, classificati come gravi dall'Unità Gestione Incidenti, e comunicati a Banca d'Italia, in conformità alle previsioni normative EBA in materia. Tra gli incidenti che hanno interessato in maniera ricorrente i Servizi Finanziari e di Pagamento, ricomprendendo anche quelli classificati come non gravi, si evidenziano gli incidenti che per più volte hanno reso indisponibile l'APP BancoPosta e il servizio *Instant Payment*.

Tra le azioni avviate nel 2023 e da completare nel 2024, con l'obiettivo di ridurre la ricorrenza degli eventi su tali servizi critici è stato previsto:

- il potenziamento delle attività sistemistiche di primo livello in Service Control Room adottando strumenti automatici capaci di eseguire in modo ripetitivo dei controlli sullo stato delle infrastrutture in uso ai servizi *business critical* erogati;
- il prosieguo dell'attività ordinaria di "Health check" delle nuove componenti architetturali/infrastrutturali come Kafka, Mongo DB e OpenShift al fine di verificare la capacità di garantire scalabilità, consistenza e prestazione dei servizi applicativi erogati attraverso queste nuove funzionalità;
- l'implementazione di azioni volte a efficientare ulteriormente le infrastrutture di storage.

Ad integrazione di quanto previsto per la gestione degli incidenti in ambito finanziario, nel 2023 si è proceduto a rafforzare il modello di controllo per i malfunzionamenti in caso di impatto sui servizi PSD2c, con la pubblicazione della procedura Gestione servizi PSD2 Open Banking passivi BancoPosta. Nel corso del 2023 sono stati rilevati

e segnalati a Banca D'Italia 7 incidenti in ambito PSD2 di cui 4 specifiche di piattaforma e 3 che hanno interessato anche i servizi diretti.
Nel 2023, coerentemente con quanto previsto dalla Linea guida Gestione Eventi ed Incidenti di Gruppo, sono state aggiornate la Procedura Gestione Incidenti dei Servizi Finanziari (BancoPosta), la procedura del Presidio DTO (Procedura Gestione e Malfunzionamenti e Disservizi IT) e la procedura gestione Incidenti presidio di sicurezza Immobiliare. Inoltre, tramite l'affidamento al BCM di Gruppo, sono state avviate le revisioni delle procedure gestione Incidenti dei presidi di Sicurezza fisica, di Frode, di Movimento Fondi, di Sicurezza e Salute sul Lavoro.
Inoltre, nel corso del 2023 è stato regolarmente applicato il processo di classificazione previsto nelle procedure di gestione incidenti che prevede una pre-classificazione dei presidi con il supporto delle Vigilate ed una successiva classificazione finale da parte dell'Unità Gestione Incidenti per gli incidenti valutati come "gravi" dai Presidi.

Il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ambito degli interventi di natura informatica, di (i) effettuare un ulteriore sforzo per accelerare le tempistiche di completamento dei piani di rimedio in ambito IT e (ii) completare il piano degli interventi IT in ambito Antiriciclaggio, come anche segnalato dall'ispezione di Banca d'Italia.

❖ *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta e Ispezioni delle Autorità di Vigilanza*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato su BancoPosta, anche riguardo al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo.
Il Collegio ha periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari, che regolano i rapporti inerenti alle funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane, al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato, in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.
Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di

Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento. Nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi, che è stato sottoposto alla validazione sulla congruità da parte di una società di consulenza.

Le funzioni *Compliance* e *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia a valle dell'ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta a fronte della quale tutti gli interventi sono stati realizzati entro la fine del 2023, in linea con le tempistiche previste e con la Consob. In proposito, il Collegio Sindacale ha accertato il completamento del programma di interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia, con il completamento dell'ultimo intervento in ambito *Data Center Transformation*, e tutti gli interventi sono stati certificati dalla Revisione Interna.

Nel mese di marzo 2023, la Consob ha avviato un'indagine tematica avente ad oggetto gli interventi sui processi e sulle procedure adottati, ovvero in fase di sviluppo, in materia ESG. La nota di risposta è stata fornita il 19 maggio 2023.

Nel mese di luglio 2023, la Consob ha inviato una richiesta in merito a specifici approfondimenti su: (i) la profilatura della clientela; (ii) il controllo di concentrazione; (iii) le misure di trasparenza su costi e oneri ex post; (iv) modalità di identificazione del personale fuori sede. In data 7 settembre 2023 è stato fornito apposito riscontro nei termini richiesti dall'Autorità. Nel mese di gennaio 2024, la Consob ha richiesto un riscontro unitario in merito a differenti aree di approfondimento tra cui: (i) ulteriore aggiornamento in merito ai temi oggetto del richiamato riscontro del 7 settembre 2023 (profilatura, controllo di concentrazione, misure di trasparenza su costi e oneri e modalità di identificazione); (ii) nuovo Modello di Servizio e di portafogliazione della clientela, cui è stato fornito riscontro in data 23 febbraio 2024.

Come già anticipato, per completezza d'informativa, si rammenta altresì la verifica ispettiva avviata il 14 marzo 2022 da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, in Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e conclusa il 15 luglio 2022, finalizzata a verificare l'adeguatezza dei modelli adottati da BancoPosta con riferimento: alla gestione del *business*, ai sistemi di governo e controllo – con particolare focus sulle esternalizzazioni e le funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Governo Outsourcing e Revisione Interna) - alla valutazione del rischio tasso di interesse, nonché ad approfondire il nuovo *business* dei crediti d'imposta e i rischi associati. A fronte del Rapporto Ispettivo consegnato a Poste Italiane in data 30 novembre 2022 è stato predisposto un articolato Piano di interventi di miglioramento ("Piano") approvato dal CdA nel mese di gennaio 2023.

Il Collegio Sindacale, nel corso di vari incontri tenuti con il Responsabile della funzione BancoPosta e i Responsabili delle funzioni di Controllo del Bancoposta, ha costantemente monitorato l'attuazione del citato Piano, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività e il rispetto delle tempistiche di realizzazione degli stessi nel rispetto della tempistica comunicata all'Autorità di vigilanza.

Nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio ha altresì preso atto della comunicazione notificata da Banca d'Italia il 21 settembre 2023, fornita nel corso della riunione del CdA del 27 settembre 2023, con la quale Banca d'Italia ha comunicato alla Società la decisione di non dar corso al procedimento sanzionatorio avviato dall'Autorità riguardo ai rilievi nn. 10 (Avvio dei business crediti fiscali: questioni AML); e 11 (Controlli su profilatura del rischio di adeguata verifica).

La realizzazione degli interventi è stata oggetto di costante verifica da parte del Collegio, che si è raccordata con la Funzione di Revisione Interna di BancoPosta, verificando che lo stato di avanzamento delle stesse è stato comunicato trimestralmente a Banca d'Italia, attraverso i Tableau de Bord e documenti specifici.

In particolare, il Collegio, nella riunione del 5 dicembre 2023, tenutasi con il Responsabile della Funzione Bancoposta e i responsabili delle funzioni di Controllo BancoPosta, ha preso atto che le attività definite nel Piano degli interventi di miglioramento sono in gran parte completate, residuando ancora solo 3 interventi che saranno conclusi entro l'anno 2024. Al quarto trimestre 2023 l'avanzamento complessivo del Piano è del 96%, con 67 azioni completate rispetto alle 70 complessive previste a Piano. La realizzazione delle tre azioni rimanenti, tutte afferenti al cantiere n. 3 "Affidamenti ed esternalizzazioni", le cui attività sono state

già avviate, è prevista (i) a giugno 2024 per l'azione relativa al completamento del monitoraggio e *reporting* delle esternalizzazioni di Funzioni Essenziali Importanti ("FEI") e (ii) a dicembre 2024 per l'automazione di un set di KPI di Disciplinari altri inerenti ad un contratto di esternalizzazione.

Il Collegio ha preso atto, quindi, del positivo andamento del Piano di interventi rispetto al programma e che, allo stato, non sono ravvisate criticità né impedimenti per la realizzazione degli ulteriori 3 interventi da completare entro la fine dell'anno in corso.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei fondi ricevuti da PostePay a fronte dell'emissione di moneta elettronica, oggetto di una comunicazione da parte di Banca d'Italia nel luglio 2022 circa il pieno rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, a seguito di un'interlocuzione con l'Autorità tesa a individuare una soluzione operativa, BancoPosta e PostePay in data 4 agosto 2023 hanno inviato a Banca d'Italia la bozza di contratto di pegno rotativo, avvalorata anche dal parere di uno studio legale esterno.

❖ *Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il CdA, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *governance*, nel corso dell'esercizio 2023 e fino alla data odierna, il CdA ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- Aggiornamento del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta della Linea Guida Product Governance dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari e del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione;
- Rapporto su adeguatezza e costi dell'ICT - BancoPosta;
- Documento di indirizzo strategico ICT
- Aggiornamento Linea Guida Antiriciclaggio – Patrimonio BancoPosta;

- Approvazione del Risk Appetite Framework del Patrimonio BancoPosta per il 2023;
- Aggiornamento delle "Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 del Patrimonio BancoPosta";
- Aggiornamento della "Linea Guida in materia di Identificazione del Personale più Rilevante BancoPosta e Processo di identificazione annuale del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta;
- Aggiornamento del modello comportamentale della raccolta;
- Rinnovo della linea di finanziamento *committed* pronti-contro-termine (repo), di durata triennale, concessa da cassa depositi e prestiti S.p.A. a favore di Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio Bancoposta;
- Relazione sull'analisi dei rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento;
- Linea Guida sui limiti e criteri per la selezione degli emittenti ai fini del collocamento al pubblico di titoli obbligazionari e *certificates*.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta e considerati:

- la struttura organizzativa del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;
- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale dalla funzione di Revisione Interna di Bancoposta;
- gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari;
- lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il Data Protection Officer ("DPO") e l'OdV 231/2001;
- le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;

- gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione Whistleblowing,

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

*****

19. e 20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del Sistema Amministrativo Contabile che abbiano rilievo ai fini della presente Relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2023 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal CdA.

Roma, 12 aprile 2024

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Mauro Lonardo

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU "Pagamenti e Mobile"	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 un avviamento per complessivi Euro 796 milioni. In particolare, tale avviamento è relativo principalmente: • per Euro 459 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" - "CGU") "Pagamenti e Mobile", riveniente dall'acquisizione del gruppo LIS, e • per Euro 213 milioni alla CGU rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche. Tali avviamenti, come previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle corrispondenti CGU. La CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e la CGU "Pagamenti e Mobile" sono state oggetto di verifica della tenuta del valore contabile, inclusivo dell'avviamento oltre che degli altri attivi ad esse attribuiti, sulla base del Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 19 marzo 2024 (il "Piano strategico 2024-2028"). Nello specifico, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" delle CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nelle CGU, tra cui, in particolare, per quanto riguarda la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso. Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità dell'avviamento e degli altri attivi del Gruppo attribuiti alle CGU.

Deloitte.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.5 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili – Riduzione di valore di attività", 2.6 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni", "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e "CGU Pagamenti e Mobile", e 4.4 "Informativa per settori operativi", nonché nella Nota A3 "Attività immateriali" del bilancio consolidato, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio attribuito alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e alla CGU "Pagamenti e Mobile", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tali CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato l'impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU "Pagamenti e Mobile" un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione delle CGU e alla determinazione dei relativi valori recuperabili, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalle CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità delle CGU di generare flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano strategico 2024-2028;

Deloitte.

- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" è entrato in vigore per gli esercizi aventi inizio dall'1 gennaio 2023, sostituendo il precedente principio IFRS 4. In base al nuovo principio i contratti assicurativi devono essere misurati sulla base del *General Model* o *Building Block Approach*, del *Variable fee approach,* variante obbligatoria per la valutazione dei contratti con diretta partecipazione agli utili, oppure del *Premium Allocation Approach,* modello semplificato previsto per i contratti con durata non superiore all'anno nonché per i contratti con durata pluriennale per i quali la semplificazione legata al modello non determina un risultato della valutazione delle passività assicurative significativamente diverso rispetto a quello ottenibile con il modello generale. Nella Nota 2.3 "Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione", il Gruppo, come previsto dai principi contabili internazionali, riporta l'informativa qualitativa e quantitativa relativa agli impatti che l'adozione di tale nuovo principio contabile ha comportato nell'esercizio di prima applicazione nonché le scelte applicative adottate nella transizione. In particolare, al netto dell'effetto fiscale, la prima applicazione dell'IFRS 17 ha determinato un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto pari rispettivamente a Euro 897 milioni alla data di transizione, rappresentata dall'1 gennaio 2022, e ad Euro 1.059 milioni al 31 dicembre 2022. Ha altresì determinato per l'esercizio 2022 un effetto positivo sull'utile d'esercizio pari ad Euro 72 milioni ed un effetto negativo sulle altre componenti di Conto economico complessivo pari ad Euro 234 milioni. L'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ha dunque lo scopo di consentire agli utilizzatori dello stesso di comprendere gli impatti derivanti dell'applicazione del nuovo principio. In considerazione delle pervasive complessità interpretative ed operative derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile internazionale e degli specifici metodi di valutazione adottati nella transizione, della componente discrezionale insita nel processo di stima delle passività assicurative, con particolare riferimento al margine sui servizi contrattuali, e della significatività degli effetti di cui sopra, abbiamo ritenuto che la prima applicazione dell'IFRS 17 sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione è stato preliminarmente esaminato, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, il processo di implementazione posto in essere dal Gruppo, con particolare riferimento alle scelte applicative adottate rilevanti ai fini della determinazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 17. Sono state quindi svolte le seguenti principali procedure: • ottenimento ed esame delle note metodologiche predisposte dal Gruppo con riferimento ai modelli ed agli approcci valutativi seguiti e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni, colloqui con le competenti funzioni e approfondimenti con i consulenti esterni; • analisi della documentazione a supporto delle scelte applicative operate dal Gruppo per l'individuazione dei gruppi di contratti assicurativi in relazione a quanto previsto dal principio e conseguenti modelli valutativi adottati alla data di transizione e per la determinazione del margine sui servizi contrattuali a tale data; • analisi di ragionevolezza dei principali metodi e ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime dei flussi di cassa futuri, dell'aggiustamento per il rischio non finanziario e del margine sui servizi contrattuali ai fini della determinazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 17; • verifica della corretta determinazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio e relativa rappresentazione contabile; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

Valutazione delle Passività per contratti assicurativi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato, nella voce "Passività per contratti assicurativi" (di seguito anche "Passività Assicurative") un ammontare complessivo pari ad Euro 155.338 milioni, di cui Euro 155.086 milioni relativi a passività assicurative valutate sulla base dei modelli di valutazione "General Model o Building Block Approach" e "Variable Fee Approach", ed Euro 252 milioni relativi a passività assicurative valutate sulla base del modello di valutazione "Premium Allocation Approach". Tali modelli di valutazione sono previsti dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi".

Deloitte.

In particolare, le Passività Assicurative, pari a circa il 57% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo, sono rappresentative delle passività nei confronti degli assicurati derivanti dai contratti assicurativi stipulati dalle compagnie controllate dal Gruppo.

Nelle Note 2.4 "Cambiamenti nelle politiche contabili" e 2.6 "Uso di stime", paragrafo "Passività assicurative", sono riportati i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle Passività Assicurative da parte del Gruppo. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, al momento della sottoscrizione di un contratto assicurativo, o di un contratto d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, viene rilevata una passività o un'attività assicurativa il cui ammontare è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi necessari per adempiere al contratto, sulla determinazione di un aggiustamento a presidio dei rischi di tipo non finanziario (*Risk Adjustment*), e del margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin*) che verrà rilasciato lungo tutta la vita del contratto assicurativo.

La determinazione delle Passività Assicurative si basa su complessi processi di stima e richiede l'utilizzo di assunzioni e ipotesi di natura tecnica, demografica, attuariale e finanziaria che riguardano, tra l'altro, la previsione dei futuri flussi di cassa collegati all'adempimento dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, la determinazione del tasso di sconto da applicare nell'attualizzazione degli stessi, la variazione dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* degli elementi sottostanti e della componente relativa all'aggiustamento per rischi non finanziari, nonché la quantificazione della quota del margine sui servizi contrattuali da rilasciare nel conto economico.

Nel paragrafo 7.3.3 "Strategic business unit servizi assicurativi" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione", 2.4 "Cambiamenti nelle Politiche Contabili", 2.6 "Uso di stime", paragrafo "Passività assicurative", B5 "Passivo Consolidato – Passività per Contratti Assicurativi" e C3 "Conto economico Consolidato – Ricavi netti da servizi assicurativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle Passività Assicurative iscritte nel bilancio consolidato e della complessità insita nel processo di determinazione della componente discrezionale, anche con riferimento al margine sui servizi contrattuali abbiamo ritenuto che la valutazione delle Passività Assicurative sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

Deloitte.

- comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo nella valutazione delle Passività Assicurative mediante ottenimento e analisi delle note metodologiche e colloqui con le competenti funzioni aziendali;

- comprensione del processo di formazione delle Passività Assicurative che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, assuntivi ed attuariali nonché dei processi di definizione delle ipotesi e assunzioni utilizzate dalla Direzione;

- rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di valutazione e determinazione delle Passività Assicurative;

- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;

- comprensione delle metodologie di calcolo delle Passività Assicurative e verifica dell'applicazione di tali metodologie nei modelli di calcolo e proiezione attuariali, che hanno incluso, tra le altre, le seguenti principali procedure:

  - verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi tecniche utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi;

  - analisi degli scenari economici utilizzati e verifica della correttezza della curva di sconto applicata e della determinazione della componente relativa all'*illiquidity risk premium*;

  - verifica della correttezza del calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi;

  - verifica di correttezza del calcolo della percentuale del Risk Adjustment, per gruppi di contratti assicurativi e della coerenza rispetto a quanto definito nelle note metodologiche;

  - analisi della coerenza, rispetto a quanto previsto dal principio, del criterio identificato per il rilascio del margine sui servizi contrattuali e verifica della corretta determinazione delle *coverage unit* ai fini dell'utilizzo delle stesse per la definizione del rilascio a conto economico;

  - verifica della ragionevolezza dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del fair value degli elementi sottostanti;

  - verifica della corretta rilevazione degli impatti economici e patrimoniali correlati alle Passività Assicurative.

Deloitte.

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Deloitte.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Deloitte.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2024

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" – "CGU") rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche. Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment") sulla base del Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 19 marzo 2024 (il "Piano strategico 2024-2028"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU stessa, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso. Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU. Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.5 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili – Riduzione di valore di attività", 2.6 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi", nonché nella Nota A3 "Attività immateriali" del bilancio d'esercizio, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure: • rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment; • verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; • analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment; • verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare i flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano strategico 2024-2028; • esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Deloitte.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2024

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili allegati (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2023 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 ed alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;

- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;

- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;

- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;

- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;

- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;

- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *l'ISAE 3000 revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Deloitte.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2023.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2024

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5, comma 1, lett. g) del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Poste Italiane" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta *ex* art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Il regolamento sulla Tassonomia Europea*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità*, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;

2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;

3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Italiane;

Deloitte.

4. comprensione dei seguenti aspetti:

   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
   - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

   Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Poste Italiane S.p.A. e con il personale delle principali società del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

   - a livello di capogruppo e società controllate:

     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

     b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

   - per le seguenti società, Poste Italiane S.p.A., Poste Vita S.p.A. e SDA Express Courier S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Deloitte.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Poste Italiane non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "*Il regolamento sulla Tassonomia Europea*" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2024